

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2009

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie, numero legale raggiunto.

Nomino scrutatore il Consigliere Finelli, insieme a Lorenzini e Vigarani, cambiamo Lorenzini con Leporati.

Se prendete posto farei una rapida commemorazione per la scomparsa di Luigi Preti, se per cortesia vi mettete seduti. Grazie.

All'età di 95 anni è scomparso uno dei padri della nostra Carta Costituzionale, Luigi Preti, fra l'altro bolognese di adozione, è stato più volte Parlamentare e Ministro.

I giornali hanno riempito le loro pagine, naturalmente, per la lunga attività, non solo politica ma anche di giurista e di scrittore di Preti, e credo che anche il Consiglio Provinciale, con pochissime parole perché non occorre aggiungerne tante, sia opportuno che ricordi un padre della nostra Costituzione, come dicevo all'inizio.

Una figura eminente della Repubblica Italiana, e credo che sia opportuno ricordarlo con un minuto di silenzio.

- Il Consiglio osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE:

Grazie. Approviamo i verbali delle sedute del 25 novembre e 2 di dicembre. Dichiarazioni di apertura ne ho una sola del PDC, sulla: "Crisi

BOZZA NON CORRETTA

finanziaria”.

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto utilizzerò questi tre minuti a mia disposizione, appunto per evidenziare, cogliere l'occasione per evidenziare appunto il grave momento che stiamo attraversando, che anche nella nostra provincia le aziende, e soprattutto i lavoratori della nostra provincia devono attraversare.

Momenti molto difficili dove praticamente la crisi si sta facendo sentire, e nei prossimi mesi assisteremo, appunto, a molte aziende che attiveranno ammortizzatori sociali, quindi attiveranno lo strumento della cassa integrazione per i propri dipendenti, i propri lavoratori e lavoratrici.

Come PDC quindi manifestiamo preoccupazione, e nel contempo evidenziamo il lavoro che sta portando avanti la Provincia in primis, per quanto riguarda le iniziative da intraprendere, iniziative di coordinamento con gli enti locali, appunto per emarginare sempre di più questo fenomeno che sta dilagando.

Noi come Partito dei Comunisti Italiani sosteniamo che gli enti locali, soprattutto i comuni e anche i comuni del nostro territorio, della nostra provincia, debbano intraprendere azioni forti, azioni più incisive rispetto a quelle prese fino ad oggi.

Pensiamo all'istituzione di un fondo interistituzionale, un fondo interistituzionale aperto anche ai privati, dove in maniera coordinata si gestiscano risorse, appunto mirate esplicitamente in modo chiaro e direttamente mirate ad aiutare le famiglie.

Ad aiutare le famiglie, i lavoratori che in questo momento dovranno affrontare la cassa integrazione, la mobilità, la messa in mobilità, o addirittura anche il non rinnovo del proprio contratto, quindi anche un aiuto ai lavoratori precari, che in questo momento perdono il proprio lavoro.

Quindi un fondo di aiuto, un fondo finanziato e gestito dalle istituzioni, dagli enti locali, un fondo dove veda anche i privati partecipi di quest'iniziativa per portare avanti più azioni possibili, al fine di arginare sempre di più gli effetti negativi della crisi.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Consigliere Venturi. Domande di attualità, Consigliere Sabbioni: “Videosorveglianza esterna negli istituti scolastici”.

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La Provincia ha competenze su tutti gli istituti scolastici superiori, abbiamo – in passato – interrogato l’Amministrazione per conoscere, dal punto di vista della sicurezza degli stabili, se le cose andavano per il meglio, la risposta da parte dell’Assessore Benuzzi è pervenuta.

Quindi verificheremo le varie cose relativamente ai singoli istituti, però mi premeva anche chiedere all’Amministrazione se presso tutti gli istituti di nostra competenza, che sono circa una sessantina, sono stati installati apparecchi di videosorveglianza esterna, per evitare per esempio furti, vandalismi, altri tipi di reati che possono avvenire all’esterno delle strutture scolastiche, quali per esempio lo spaccio della droga e quant’altro.

Quindi mi piacerebbe sapere se questi sistemi di sorveglianza sono attivi e installati presso tutti gli istituti, se sono presenti – invece – soltanto in qualche istituto.

Perché credo che sarebbero una forma importante di deterrenza, anche perché siamo in una fase in cui, avete visto anche recentemente, alcune scuole sono prese di mira da atti di vandalismo, che possono anche provocare, non solo dei danni, ma anche dei pericoli.

Quindi credo che sarebbe opportuno avere una mappa di ciò che esiste, per quanto riguarda i nostri istituti scolastici superiori.

PRESIDENTE:

Grazie. La risposta il prossimo giro. Ne ha un’altra, la: “Verifica del Ministero in Provincia”.

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Passiamo ad altro argomento, che senz’altro immagino sia noto a quest’Amministrazione.

Corre voce che ci sia stato, o ci possa essere, un’ispezione, dicunt dicevano i latini, che è un modo per dire che corre questa voce, ma *vox populi*, *vox dei* dicevano anche, tanto per stare un po’ sul latino.

BOZZA NON CORRETTA

Dicono che in Provincia sia previsto l'arrivo, o la partenza, non lo so se è già arrivato, di una verifica da parte del Ministero, io lo chiamo del Tesoro, anche se poi non è così.

Volevo sapere se questa notizia corrisponde al vero, o se è invece una notizia tendenziosa, e se corrisponde al vero che cosa è stato verificato, che cosa si verificherà, a meno che non ci siano problemi tali di privacy che non ci possa essere detto che cosa si sta - eventualmente - verificando.

Tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde l'Assessore Benuzzi, prego.

ASSESSORE BENUZZI:

In effetti da circa una settimana, dieci giorni, è in corso una verifica da parte di un ispettore amministrativo, sulla situazione non solo dei bilanci della Provincia degli ultimi quattro anni, ma complessivamente sugli atti di gestione della Provincia stessa.

Quindi ovviamente le questioni che riguardano il bilancio, le questioni che riguardano il personale.

Sottolineo un aspetto, anche per questo la cosa è assolutamente nell'ordine della gestione ordinaria da parte del Ministero dell'Economia.

Sono ispezioni che vengono periodicamente disposte sugli enti locali, naturalmente qui c'è un punto politico, diciamo così, ma che esula dalla risposta in quanto tale.

Questo tipo di iniziative non so bene come siano coerenti con la proclamata intenzione di andare verso il federalismo fiscale, più in generale verso un ordinamento federale dello Stato, quando ancora sussistono le Prefetture, gli atti del Governo, i limiti, per certi versi anche iniziative al limite dell'incostituzionalità dal punto di vista dei vincoli posti, in particolare alle regioni, e appunto ispezioni e verifiche.

Tuttavia questo è un tema che attiene alla politica e al rapporto fra livelli istituzionali dello Stato italiano.

Per quanto riguarda - invece - l'iniziativa in sé, l'ispettore sta appunto predisponendo, sta realizzando la sua analisi, dopodiché senza informare preventivamente l'Amministrazione, com'è giusto che sia, redigerà un

BOZZA NON CORRETTA

rapporto che sarà inviato al Ministero, che lo girerà all'Ente interessato.

Quindi avremo modo di conoscere le risultanze di quest'ispezione di carattere amministrativo, appunto in un rapporto che non passa, in una modalità che non passa attraverso l'Amministrazione in quanto tale, ma viene esclusivamente comunicata all'Ente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ne abbiamo alcune pregresse, informo il Consiglio che metto in distribuzione, dopo averlo fatto fotocopiare ovviamente, un Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Zanotti, anche a nome dei Verdi e PDC, sulla: "Crisi economica".

Andiamo avanti, le interrogazioni pregresse, Assessore Strada lei vuole rispondere al Consigliere Lorenzini? Cinghiale, ha visto un cinghiale a Molinella.

Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ne guardiamo un altro. Il Consigliere Spina non c'è per il Vicepresidente. Facci non c'è per la Presidente. Quando mancano gli incroci. Allora, facciamo Lembi – Finotti, perfetto.

Facciamo prima Facci. Allora, Facci sul controllo da parte dei revisori sulle partecipate. Chiedo alla Presidente Draghetti se l'oggetto 71 ce l'ha tre le risposte.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Poi c'è anche il Corno alle Scale dalla via.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

71 e 73. Prego, partiamo dalla 71, partecipate.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente. Relativamente al controllo da parte dei revisori dei conti. Allora, non è mai stato affidato il compito di esaminare il bilancio delle partecipate al collegio dei revisori, anche in considerazione del fatto che non ci sono società controllate dalla Provincia, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile ad esclusione del CISA, in quanto la Provincia è sempre socio di minoranza.

L'intervento del collegio dei revisori avviene nei modi di legge in sede d'espressione del parere per l'approvazione del conto consuntivo della Provincia, nel quale i bilanci delle partecipate trovano evidenza. In ogni caso compete al collegio dei revisori organizzare la propria attività in piena autonomia per l'esercizio delle proprie funzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Sentiamo il Consigliere Facci, perché può brevemente replicare. Non riusciamo a dare voce a Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie. Prendo atto della risposta della Presidente. La question time ricordo che fu presentata a seguito di una deliberazione della Corte dei Conti che, di fatto, invitava gli Enti... si faceva riferimento al Comune di Bologna.

Però, il principio sottolineato è il principio, di fatto, valevole per qualsiasi Ente locale, a maggior ragione di un certa importanza, quale la Provincia di Bologna.

Ora mi pare di capire dalla risposta della Presidente che tocchi ai revisori dei conti organizzare la propria attività, però, quello che ho inteso dalla deliberazione della Corte dei Conti è che in un certo senso vi sia un dovere da parte dei revisori di svolgere quest'attività.

Pertanto, se, secondo la Presidente, secondo la Giunta, è, di fatto, demandata all'autonomia del collegio dei revisori, proporremo nelle opportune sedi, anche in Commissione che questo principio statuito dalla Corte dei conti venga, effettivamente, preso in considerazione anche dal nostro Ente di controllo. Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Facciamo la 73, sempre Facci sul Parco Corno alle Scale.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente. La Giunta provinciale è perfettamente a conoscenza dell'azione da tempo attivata da parte del Parco regionale del Corno alle Scale che è finalizzata alla realizzazione della nuova sede del Parco in località Lizzano in Belvedere.

Non solo. La Giunta attraverso la propria presenza nel Consiglio del Parco ha condiviso tutti gli atti di competenza dello stesso Consiglio e riguardanti la nuova sede.

Con riferimento ai contenuti dell'interrogazione siamo a conoscenza della contestazione espressa dalla locale minoranza e, ovviamente, la rispettiamo, anche senza condividerla pienamente.

Non ci risulta, invece, alcun parere contrario della consulta di frazione di Lizzano che anzi, a quanto ci consta, in data 13 ottobre 2008 ha espresso parere favorevole alla realizzazione della nuova sede con la richiesta di alcune assicurazioni in merito ai resti del giardino Liberty che si richiede sia in futuro recuperato e alla rimanente area verde che si richiede sia valorizzata, mediante la piantumazione di specie autoctone.

Risposte che auspichiamo possano essere recepite nella necessaria compatibilità con le risorse economiche disponibili. Sappiamo bene che il progetto inizialmente presentato ha dovuto essere oggetto di riconsiderazione a causa dei problemi geologici rilevati.

Il nuovo progetto che insiste sulla medesima area del precedente a poche decine di metri da quanto originariamente previsto, sarà a breve presentato alla Commissione edilizia che, dunque, deve ancora esprimersi a riguardo, ovviamente, nell'ambito delle sue competenze che non includono la destinazione dei suoli.

Ci risulta comunque che il Consiglio comunale di Lizzano abbia già approvato lo spostamento menzionato e sapendo che è stata dettata dai problemi geologici menzionati, riteniamo tale scelta condivisibile e necessaria per realizzare l'opera prevista.

Auspichiamo che il nuovo progetto mantenga i caratteri dell'alta efficienza energetica e della bioedilizia che aveva il precedente per produrre un esempio di tecnologia costruttiva a basso costo, a basso consumo anche in un Comune come quello di Lizzano che in questi anni ha costantemente

BOZZA NON CORRETTA

dimostrato grande attenzione alle tematiche ambientali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, l'Assessore Lembi risponde al Consigliere Finotti sulla statua danneggiata all'Accademia delle Belle Arti.

ASSESSORE LEMBI:

Il Consigliere Finotti m'interroga sul danneggiamento di un calco di gesso di Dioniso del Diciottesimo secolo avvenuta nell'ultima giornata di occupazione dell'Accademia da parte degli studenti e su questo desidero segnalare due cose.

La prima è che i gessi e i calchi della Gipsoteca, tra cui c'è anche l'opera danneggiata sono esposti nelle aule didattiche e negli spazi comuni, proprio perché hanno una finalità eminentemente didattica e di questi non si è richiesta la musealizzazione, cioè una serie di normative molto cogenti sulla sicurezza di queste opere, mentre, invece, il patrimonio museale dell'Accademia è allestito e debitamente conservato nel vero e proprio Museo dell'Accademia che è ospitato all'interno delle sale delle Belle Arti.

Il Museo, voglio dire, conserva dipinti, marmi, gessi e disegni dei secoli 1700, 1800 e 1900 e altre opere sempre di pertinenza del patrimonio dell'Accademia sono, invece, ospitate presso la Galleria comunale dell'Arte moderna e la Pinacoteca nazionale.

Voglio anche precisare che l'alta qualità scientifica e didattica dell'Accademia, frutto di una lunga storia, è di per sé garanzia che tutti gli interventi a garanzia della buona conservazione del suo patrimonio vengano attivati con la massima attenzione, anzi il deplorabile episodio del danneggiamento appare, quindi, un evento non imputabile all'Istituto titolare dell'opera che, peraltro, ha già inteso e dichiarato procedere a un proprio restauro.

Per quanto riguarda, invece, i compiti del nostro Ente, su cui in particolare m'interroga il Consigliere Finotti, io voglio ribadire quanto già segnalato anche in altre occasioni e cioè il codice dei beni culturali del paesaggio, Decreto legislativo numero 42 del 2004, Decreto legislativo 62 del 2008 indicano e suddividono finalità precise per la conservazione e la tutela dei beni culturali a soggetti diversi.

Preciso che le funzioni che vengono individuate sono quelle relative alla

BOZZA NON CORRETTA

tutela, alla conservazione e alla promozione del patrimonio artistico e di queste funzioni soggetti diversi sono titolati.

Per la funzione di tutele del patrimonio culturale spettano esclusivamente allo Stato per il tramite del Ministero per i beni e le attività culturali che le esercita direttamente attraverso le Sovrintendenze o può conferire l'esercizio alle Regioni.

Le funzioni, invece, di conservazione dei beni culturali spettano ai soggetti titolari, l'articolo 31 esplicita quest'intendimento, il Ministero può imporre al proprietario interventi necessari per assicurare la conservazione dei beni culturali.

Mentre, invece, alle province, il codice su questo è molto chiaro, sono attribuiti funzioni di valorizzazione del patrimonio culturale con compiti di coordinamento, programmazione e valorizzazione degli istituti.

Quindi, rispetto alla funzione che c'è propriamente assegnata da parte del codice, sono a esplicitare che la Provincia di Bologna in questi anni ha scelto di valorizzare quel patrimonio, inserendolo all'interno della guida dei Musei di tutta la provincia di Bologna e inserendolo anche in tutte le attività relative a SBAM, la giornata di promozione degli Istituti culturali prevista per la Provincia di Bologna, alle giornate europee del patrimonio, come già indicato da parte del Ministero, aderendo anche all'iniziativa "Adottiamo Via Zamboni", realizzata in collaborazione con, tra gli altri, il Comune e l'Accademia Belle Arti, l'Accademia Clementina, la Pinacoteca, il Teatro comunale e il Conservatorio musicale.

PRESIDENTE:

Grazie. Mi sono perso. Sono stato malato. Dica quello che vuole brevemente.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Molto brevemente perché avevo avuto già parte della risposta anche da parte dell'Assessore Rebaudengo che già aveva risposto in parte a questa cosa.

Volevo assicurarle che non c'era una vera polemica nella mia question time. Era riferita al fatto grave per quello che può essere comunque il patrimonio culturale della città di Bologna e anche in questo caso della Provincia di Bologna.

Sono convinto che non esistesse una competenza diretta della Provincia

BOZZA NON CORRETTA

per poter intervenire sul fattore. Però, credo che sia importante che gli Enti, quando succedono situazioni di questo tipo dovuti a fatti particolari, come l'occupazione contingente e etc., abbiano anche la voce in capitolo per stigmatizzare anche determinati comportamenti, perché so che ancora non si è fatta piena chiarezza su quali sono state le tipologie dei motivi che hanno portato alla rottura di questo calco, anche se si sentiva dire che fosse un atto fortuito più che un atto di volontà reale di teppismo e qualche cosa.

Quindi, semplicemente per questo motivo, ringraziando per la risposta e sperando che si riesca anche come Provincia comunque a avere una valorizzazione sempre più possibile di quelle che sono le opere che noi abbiamo.

Il territorio italiano è ricco di tantissimo materiale. Tante volte non viene valorizzato abbastanza. È importante che quando si può, venga tutelato nella maniera migliore.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, risponde l'Assessore Strada al Consigliere Lorenzini sul cinghiale avvistato a Molinella, avvistato poi il 16 settembre dell'anno scorso. Non è detto... Assessore Strada lei ha la parola. Se la cavi in modo brillante, come di consueto.

ASSESSORE STRADA:

Grazie. È la risposta al question time del 4 settembre. La risposta è molto semplice. Si sono perse le tracce, quindi, probabilmente questa presenza di questo cinghiale, peraltro, unico, sporadico, non ve ne sono altri e etc., probabilmente ha trovato alloggio a altre parti.

È stato allocato da altre parti. A parte gli scherzi, il tema è questo. La Polizia provinciale, ovviamente, ha fatto una verifica a seguito di questa presenza. Questa presenza è rimasta, però, presenza sporadica e unica. Successivamente sono stati coinvolti anche qui operatori abilitati, ma non vi è stata più traccia di quest'animale.

Il giudizio della Polizia provinciale è che si tratti sicuramente di un capo solitario, ma che possa essere uscito da un recinto, quindi, all'interno di un po' di cattività.

Quindi, una situazione d'attenzione di difficoltà del fatto che i cinghiali possono essere arrivati a Molinella. Assolutamente un caso sporadico, di cui

BOZZA NON CORRETTA

non si hanno più assolutamente tracce.

PRESIDENTE:

Allora, credo che possa e comunque sono arrivati altri due Ordini del giorno, uno sul patto di stabilità, a firma Zaniboni ed altri, ed un quarto sul caso di Eluana Englaro da AN e Forza Italia.

Li metto in distribuzione, do la parola a Lorenzini, e mi scuso con il Consiglio ma ho dimenticato una domanda di attualità della Consigliera Zanotti, che faremo dopo, in coda.

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Io ringrazio l'Assessore della risposta che giunge dopo un anno e quattro, cinque mesi, per cui per fare le dovute ricerche e per dare risposte compiute a questa interrogazione ho visto che ci è voluto del tempo.

Non vorrei che l'efficienza della risposta, dei tempi della risposta fosse pari all'efficienza del piano di controllo che non controlla, ma adesso battuta per battuta siamo tornati pari.

Ringrazio della risposta, la segnalazione peraltro era tenuta con lettera scritta alla Provincia da parte delle organizzazioni dei cacciatori di quella zona, quindi non una cosa così, campata in aria. Però se tutto è rientrato tanto meglio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Finiamo quelle pregresse con il Vicepresidente Giacomo Venturi, che risponde al Consigliere Sabbioni sul: "Car Sharing", 16 dicembre anche questa.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Sì, rispondo alla domanda a risposta diretta del Consigliere Sabbioni, relativamente al progetto di Car Sharing.

Ricordo che nel settembre del 2005 era stata avviata una sperimentazione triennale dell'estensione del servizio di aria vasta, del servizio di Car Sharing di Bologna, questo in attuazione di un accordo di programma sulla mobilità sostenibile, promosso dalla Provincia di Bologna, e sottoscritto nel 2004 con una serie di comuni della provincia.

BOZZA NON CORRETTA

Attualmente i comuni interessati al Car-Sharing della provincia di Bologna sono otto: Anzola, Casalecchio, Castenaso, Granarolo, Ozzano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro e Sasso Marconi.

Nel 2007 sono entrati i Comuni di Anzola, San Lazzaro, Sasso Marconi, ed è uscito il Comune di Pianoro, ogni Comune dispone di un'autovettura, salvo Casalecchio e San Lazzaro che ne dispongono due.

La Provincia aveva stanziato nel 2005 150.000 euro, di cui 128.000 sono stati utilizzati per l'acquisto di dieci autovetture, e il residuo, di circa 22.000 euro, potrà essere sufficiente a coprire i costi di gestione dei mezzi per i prossimi tre anni in caso di proseguimento anche per il 2009.

Quindi non ci sono state risorse ulteriori, se non quelle già indicate, stanziato a suo tempo a carico della nostra Amministrazione.

Nell'ottobre scorso abbiamo fatto un incontro con i comuni interessati, con ATC che è il gestore del servizio, proprio per valutare, alla scadenza del triennio di sperimentazione, quelle che erano le condizioni per un possibile prosieguo dell'iniziativa.

Concludo dicendo che benché l'utilizzo sia sostanzialmente limitato, pur differenziato da comuni a comuni, i comuni hanno manifestato l'interesse e l'impegno a proseguire anche quest'iniziativa nel 2009, impegnandosi loro direttamente, maggiormente a sostenere e a promuovere il servizio tra i propri cittadini.

Come si diceva, certamente il servizio di Car Sharing di aria vasta non ha ancora, questo è il motivo per cui i comuni hanno valutato di proseguire l'iniziativa, avuto un'affermazione significativa, sebbene occorre – evidentemente – considerare che per sua natura esso è tuttora un servizio di nicchia.

Considerato come servizio di nicchia non solo nella nostra provincia, nella nostra regione, ma più complessivamente nel nostro Paese.

Nei tre anni trascorsi, tuttavia, i dati di utilizzo del servizio sull'area vasta si sono mantenuti su valori importanti, la decisione di proseguire anche per il 2009 risponde – evidentemente – alla valutazione che ricordavo poco fa.

Concludo ricordando che l'utilizzo del servizio di Car Sharing nei mesi di settembre – novembre 2008, hanno registrato un incremento, e quindi ci si sta sempre di più orientando anche nell'utilizzo, nella valorizzazione di quelli che sono servizi – appunto – considerati come servizi di nicchia nell'ambito di un progetto più complessivo di mobilità sostenibile.

BOZZA NON CORRETTA

Nel settembre 2008 ci sono state 745 corse, nell'ottobre del 2008 842 corse, nel novembre del 2008 871 corse, quindi il 2009 deve assolutamente avere quel significato, e anche noi ci impegneremo, con i nostri strumenti, a valorizzare e a promuovere ulteriormente questo tipo di servizio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta è molto articolata, e alla fine il Vicepresidente Venturi ci ha dato finalmente anche i numeri, perché si era partiti da un utilizzo scarsamente limitato che però era importante perché i comuni lo volevano mantenere etc.

Alla fine ci ha dato un po' di dati, che sono dimostrativi, comunque, di un utilizzo che non è fantastico dal punto di vista numerico, perché siamo comunque sotto le mille unità, come corse, per ciascuno dei mesi, buoni fra l'altro, che sono stati indicati.

Sarebbe opportuno perlomeno avere un anno intero di dati, come curiosità anche, per vedere effettivamente se c'è, e immagino ci sia, il trend di crescita che è stato indicato.

Poi così a latere, come postilla, mi piacerebbe sapere anche, eventualmente, come viene utilizzato il Care Sharing, perché c'è una convenzione – credo – anche con la Provincia, una volta c'era una macchina che si poteva utilizzare come Car Sharing.

Come viene utilizzato dai dipendenti della Provincia il Car Sharing attuale, così come curiosità, per il resto – ripeto – la risposta è come sempre molto articolata e piena di contenuti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zanotti sul: "Pronto soccorso". Prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io ho letto che un'organizzazione sindacale ha fatto una conferenza stampa, denunciando il funzionamento del pronto soccorso, e soprattutto individuando, nella scarsità del personale, un problema rilevante.

Mi sono trovata, purtroppo per le vacanze di Natale, a frequentare per

BOZZA NON CORRETTA

alcuni giorni il pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore, e devo dire che considero l'esperienza, spero di considerarla irripetibile.

Perché, e mi rivolgo all'Assessore Barigazzi, che ovviamente considero una persona molto attenta e sensibile, avendo io attivato tutte le procedure, quindi in questo caso si trattava di una persona anziana che andava monitorata per una situazione molto preoccupante, ho cercato di avere una visita da parte della guardia medica, tutto ciò non mi è stato possibile perché non sono venuti, e ho ricevuto anche dei rimproveri perché ero troppo imprecisa rispetto ai farmaci che utilizzava mio padre.

Ho fatto ricorso, e tentando proprio di non andare a istruire i pronto soccorsi del territorio bolognese, mi sono dovuta, per forza, fare carico della necessità di chiarire l'ambulanza, e devo dire lì ho fatto un'esperienza di due giorni, perché purtroppo non si era risolta la prima volta, c'è stata di nuovo la necessità di andare al pronto soccorso, e lì l'attesa – devo dire – è stata terrificante.

Allora pongo il problema all'Assessore Barigazzi, perché in questo caso forse occorre valutare sulla necessità di riorganizzare un intervento, che probabilmente le giornate particolari hanno fatto affluire numerose persone, prevalentemente anziane.

Però una riflessione rispetto al fatto che non si può... si deve evitare che le persone attendano ore e ore senza avere assolutamente nessun tipo di informazione, con la sensazione che anche ciò che viene scritto nei tabelloni rispetto ai codici, giallo, verde, bianco e rosso, non corrisponda poi di fatto alla realtà.

Questo lo dico perché ad un certo punto sono intervenuta pesantemente, ed essendo che non risultavano assolutamente codici rossi, non si capiva perché una persona anziana di 85 anni, fosse stata accolta nel pronto soccorso alle 7.45, e fosse stata dimessa esattamente alle 16.45.

Lo dico perché su questo probabilmente la necessità di porre attenzione a un primo punto di accoglienza delle persone che hanno il bisogno proprio di riferirsi, o di rivolgersi a una guardia medica o un pronto soccorso, è estremamente necessario.

Di conseguenza chiedo all'Assessore Barigazzi se su questo si può fare una verifica, e eventualmente anche chiedo, a livello di V Commissione, proprio fare un punto, perché lo segnalo come punto critico della sanità bolognese, che ha tanti punti di eccellenza.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Sì, raccolgo senz'altro questa sollecitazione, questo è un punto, ovviamente, questo del pronto soccorso, che nelle città in maniera particolare, perché fuori da Bologna è un po' diverso, nelle realtà metropolitane ovviamente è di grande complessità.

La Conferenza lo sta seguendo, aveva anche fatto un piano un anno fa, circa, di azione per modificare fenomeni che erano accaduti, adesso al di là dei casi singoli naturalmente, perché c'è una tale quantità di afflussi che va visto un po' in generale, anche se mi rendo conto che poi i casi singoli sono quelli su cui uno si fa un giudizio, non c'è dubbio.

Abbiamo – naturalmente – anche la necessità però di capire esattamente come è l'andamento medio, questo dico, perché di solito vengono riportati molti casi singoli, ma l'andamento medio può essere anche un po' differente.

Detto questo però credo che fare una verifica di ciò che avevamo posto come politica generale di azione, nei confronti del Pronto Soccorso, possa essere un buon modo di capire quanto quelle azioni hanno prodotto di buono, e quanto invece c'è ancora da fare.

Sul tema del personale posso solo dire che, do qualche dato Consigliere, nel senso che lì magari c'è stato un balletto di numeri, ma a quanto mi è stato riferito dall'A.S.L. al Maggiore abbiamo una dotazione di 29 unità, e oggi ce ne sono 27, nell'area nord su 36 sono attualmente in servizio 32, dovrebbero essere diventati 33 dal 19 gennaio, saranno 35 dal primo febbraio.

Quindi dovremmo essere, come dire, sotto uno dalla dotazione nell'area nord e di due per quanto riguarda il Maggiore.

Al di là della dotazione, però la cosa interessante, secondo me, che si potrà discutere in una verifica in Commissione, oltre alle azioni di riorganizzazione più puntuale sul pronto soccorso, secondo me l'adeguamento costante che stiamo progettando, l'offerta di servizi per quanto riguarda gli ambulatori di continuità assistenziale, io la trovo un po' strategica per risolvere questo problema.

Perché se lasciamo i Pronto Soccorso così come sono, e data la complessità della realtà urbana, la crescente domanda che c'è ormai, faccio

BOZZA NON CORRETTA

fatica a pensare che con innovazioni gestionali e organizzative si possa risolvere il problema.

Penso – invece – che ci sia bisogno degli ambulatori di continuità assistenziale che sono quattro sul territorio metropolitano. Due sono a Bologna, uno è Beroaldo e l'altro Sant'Isaia. Gli altri due solo a Casalecchio di Reno e a Porretta Terme.

Sono ambulatori che sono, per esempio, aperti dal lunedì al venerdì e il sabato e la domenica, soprattutto dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 18:00.

Sono cose che cominciano, se pure non sono ancora aperti la notte, perché, ovviamente, non era possibile dal punto di vista del personale e delle spese, però, per esempio, il fatto dell'apertura del sabato e della domenica potrebbe dare già un grandissimo aiuto, soprattutto in quegli orari.

Altri tre ambulatori dovrebbero completare quest'offerta nei prossimi mesi nel territorio provinciale, quindi, saremmo a ben 7 di questi ambulatori di continuità assistenziale che sono una valida alternativa per i codici di livello più basso naturalmente, quindi, oltre, ovviamente, ad una più puntuale ricognizione sul fatto, se funzionano le cose all'interno dei pronti soccorso, alla dotazione di personale che era quello che dicevo prima.

In realtà, io credo che è un po' la risposta, su cui dobbiamo poggiare la nostra azione sia davvero questa dell'extra territorialità, rispetto all'ospedale, cioè non andare in situazioni che possono tenere aperto anche naturalmente il sabato e la domenica e che permettono alle persone che non sono codici rossi o codici verdi e etc., cose abbastanza grosse, di poter trovare una prima risposta in luoghi, dove i medici di medicina generale e altro personale...

Tra l'altro, da lì passa anche, secondo me, una maggiore riqualificazione della guardia medica, perché nell'intreccio con i medici di medicina generale, il progetto Sole che permetterà di accedere alla cartella clinica del paziente, quindi, anche una semplice guardia medica potrà vedere qual è il tuo profilo, la tua cartella clinica, il tuo profilo di salute, quello che hai avuto e etc., migliora, ovviamente, la capacità di risposta.

Come sappiamo oggi la guardia medica fa quello che può, anche dato la quantità di risposte che ha. Quindi, ben venga e, come dire, hai sollecitato una cosa che, effettivamente, anche per noi è all'attenzione primaria.

L'abbiamo messa come una delle priorità, su cui intervenire, sapendo che purtroppo forse è una di quelle realtà, su cui si fa più fatica anche in

BOZZA NON CORRETTA

letteratura complessiva a trovare delle soluzioni chiavi in mano.

Probabilmente ci vuole una politica che sposi questa capacità di intervenire prima che si vada in pronto soccorso, questo è il vero tema e poi naturalmente la migliore organizzazione possibile, quando, invece, entri nel pronto soccorso vero e proprio.

Quindi, diciamo che in un tempo congruo assieme al Presidente, assieme all'ASL credo che si possa assolutamente provare a affrontare in Commissione questo tema, sviscerando un po' gli aspetti a e valutando anche quello che è stato fatto fino a adesso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, è stato messo in distribuzione un quinto ordine del giorno, firmato da tutti sul nodo di Rastignano. Ecco, sta arrivando e sul terzo ordine del giorno si aggiunge la firma del Consigliere Lenzi.

Passiamo alla delibera oggetto 86: "Approvazione dello statuto del Consorzio di gestione del Parco regionale della Vena del Gesso romagnola", ampiamente illustrato dall'Assessore che qui che ci guarda in video.

Qualcuno chiede la parola per dichiarazioni di voto. Intervento. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Abbiamo affrontato qualche ora fa il dibattito sullo statuto del Consorzio e, ahimé, abbiamo dovuto registrare per l'ennesima volta un percorso non virtuoso che era quello che doveva portare in via preliminare a ascoltare i portatori di interesse di quel territorio.

Lo dico perché l'Assessore nell'intervento di chiusura ha inserito nel contesto del confronto politico degli elementi molto interessanti che, a mio dire, fanno capire l'importanza di quello che si va a svolgere e, quindi, l'importanza di un rapporto virtuoso, rispettoso delle istanze delle domande, delle problematiche di quel territorio o meglio di quei territori, perché parliamo di due province interessate, Ravenna e Bologna.

Il primo appunto che vorrei fare è relativo a quello che significa la gestione di un Consorzio del Parco regionale. L'affastellamento di norme burocratiche che sono tutte inserite negli allegati alla delibera dimostrano che una siffatta organizzazione amministrativa, istituzionale è più volta ai costi di

BOZZA NON CORRETTA

gestione che a essere indirizzata a quelle che sono le domande precipue alle emergenze precipue di quel territorio.

Lo dico perché, appunto, faccio sempre riferimento all'intervento dell'Assessore Montera, si è parlato di prodotti tipici. Si è parlato di un finanziamento regionale. Si è parlato di piani di sviluppo rurale. Tutti elementi che dovrebbero favorire tendenzialmente una crescita di quel territorio, parliamo di 40 aziende agricole solamente nella Provincia di Bologna e un impianto istituzionale lo si fa, lo si realizza per supplire e per fare da sistema e da rete a quelle che sono le opportunità di crescita del territorio.

In questo caso, purtroppo l'abbiamo già registrato anche con il dibattito di poco tempo fa in questo Consiglio anche con una presenza notevole da parte dei portatori di interesse, ci siamo misurati anche con l'Ente Parco Brasimone e Suviana.

Questi Enti, questi Consorzi non sono altro che una risposta burocratica. Qui la politica non supplisce. Qui la politica frena. È un elemento frenante. Innanzitutto, è un elemento di spesa che va a colpire delle opportunità potenziali di ulteriore crescita di quei portatori di interesse, però, così congegnati i regolamenti, le nomine, i direttori, le rappresentanze, sono elementi sicuramente che sono ostativi in via di principio e poi comunque sono stati anche...

Basta andare a verificare, facendo un percorso inverso, cioè noi oggi ci siamo misurati senza avere l'opportunità di poter interfacciarci con i portatori di interesse. Se avessimo fatto l'inverso, sicuramente avremmo dovuto costruire un percorso che era più riferito ai bisogni, alle necessità di quei portatori, non che la politica si offra con dei manovellismi burocratici, istituzionali a prescindere da quelle che sono le richieste del territorio.

È un'inversione di mentalità. Questo problema lo porremmo a livello nazionale, a livello parlamentare, perché le Regioni, le province, tutti gli Enti che presiedono, che sono chiamati in un certo senso a interagire a livello politico, istituzionale devono ritornare a seminare degli elementi di bonifica burocratica, amministrativa, cioè dobbiamo deburocratizzare la politica e deve rispondere in altro modo.

Non è questa la risposta della politica e mi piacerebbe sapere, ma abbiamo già la testimonianza, come dicevo, di altri Enti Parco, nel quale il rapporto portatore di interesse, Amministrazioni, Istituzioni è un rapporto pesante.

BOZZA NON CORRETTA

È un rapporto coercitivo. È un rapporto non partecipativo. È un rapporto che, invece, di aumentare le opportunità, le restringe. Quindi, il timore forte che per l'ennesima volta anche su un'articolazione come quella del Parco regionale della Vena del Gesso che sicuramente non va assimilata a altri per la sua articolazione e magari anche per le grandi opportunità, come oggi diceva l'Assessore, è comunque un problema di fondo.

Quindi, per noi questo è preminente, visto che non c'è questo sforzo di questa Regione che, nonostante tutto, fa dei grandi proclami di deburocratizzare. Mi piacerebbe che la Regione Emilia Romagna facesse come altre Regioni che si stanno togliendo degli appesantimenti, degli oneri che sono tutte queste leggi che continuamente vengono emesse che non sono altro che un appesantire una macchina che è già pesante.

Mi piacerebbe che, invece, di aumentare i Consorzi, aumentare i numeri, le cariche, le persone, i direttori, avesse avuto il coraggio di dire: abbiamo le province, diamo un valore aggiunto alle province e facciamo lavorare di più le province.

Abbiamo delle professionalità e tutti i giorni le registriamo nelle Commissioni che facciamo di dirigenti che fanno il fatto loro, che fanno veramente, hanno un valore aggiunto, perché non mettiamo a frutto il ruolo propulsivo, amministrativo delle province.

Non c'è bisogno di fare questi appesantimenti. Non c'è bisogno di pagare altre persone. Non c'è bisogno. Tant'è vero che quando poi abbiamo avuto l'opportunità di colloquiare con i portatori di interesse, hanno subito superato l'aspetto degli Enti Parco e dei Comuni.

Si sono rivolti alla Provincia. Quando qualcuno mi dice che non c'è positivo sulla Provincia, non è vero, perché bisognerebbe stare sul territorio e capire, in effetti quello che chiede la gente. Quest'opportunità mediana tra gli Enti Parco e la Regione viene rivolta a noi, a questo ruolo, questo ruolo nuovo.

Questa Provincia non lo può assumere, perché la Regione Emilia Romagna ha pensato, ha ideato un percorso istituzionale di recepimento di una serie di fattori che sono inglobati nel sistema Consorzio che per noi non va assolutamente bene.

Non è compatibile con i tempi della politica, con i tempi dei portatori di interesse. Oggi il marketing territoriale, la crescita dei territori la si fa in modo veloce, prendendo a pieno le opportunità che il sistema, che il mercato pone, ma questi non sono i tempi della politica purtroppo.

BOZZA NON CORRETTA

La politica dovrebbe, invece, essa stessa essere velocissima per dare quest'opportunità. Il sistema del Consorzio non è un sistema veloce. Non è un sistema adeguato. Bisogna rivedere compiutamente il sistema di legificazione, con il quale l'Ente Regione e anche altre Regioni stanno purtroppo ottemperando a questo tipo di sistema.

Lo stanno facendo in modo vecchio, in un modo, lo dicevo, ottocentesco, burocratico. Basta altri Enti. Basta altre nomine. Non c'è bisogno. Tutte queste centrali di spesa... lo dicevamo io e il collega Sabbioni in Commissione, c'è una domanda da parte dei bisogni in quanto tale che possono essere bisogni più articolati che chiede disponibilità, non solo attenzione, ma anche disponibilità finanziaria agli Enti e noi cosa abbiamo da dare?

Io facevo il paragone con la Provincia di Milano ma non perché io debba andare a abitare a Milano, come si è augurato la Presidente Draghetti, io devo purtroppo mettere in agenda che ci sono altre province molto più agili, molto più rispettose, molto più attente alla questione dei bisogni e noi di fronte ai bisogni impellenti, dimostrati anche da ordini del giorno presentati da altri colleghi registriamo solo delle spese, delle spese per burocrazia, carte, carte, carte che non servono a nulla, che non velocizzano nulla, che non risolvono nulla.

Ecco perché il fatto stesso che non abbiate avuto il coraggio di chiamare i portatori di interesse, perché l'anello di congiunzione non è quello che dice Leporati o quello che diciamo noi che a volte può anche essere autoreferenziale, mi sarebbe piaciuto sentire gli attori principali che giudizi avrebbero emesso sull'ennesima burocrazia.

Tanti proclami e pure nuove regole, nuove domande, nuovi Enti. Questo non aiuta. Nonostante quello che possono essere i buoni proponenti, allora, registriamo per l'ennesima volta che la Provincia, poi in questo caso è quasi obbligata a questo percorso, però, la maggioranza è la stessa, bisogna che i partiti di maggioranza, segnatamente il PD, si facciano una bella domanda, ma a noi conviene il percorrere questa strada?

Io credo che non convenga. Non convenga né a coloro che sono al governo e non conviene ai cittadini e purtroppo possiamo dire che non conviene anche per le economie di quei territori.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Nessun altro interviene? Prima abbiamo la collega Pariani, poi Facci.

CONSIGLIERA PARIANI:

Grazie Presidente.

Io prendo la parola, perché ritengo che oggi stiamo compiendo con questa delibera la conclusione finalmente positiva del percorso di costituzione di un Parco, di cui si discute ormai da decenni sul territorio e lo facciamo dando vita a quella che è la realtà che poi gestirà il Parco sul territorio.

Io ho sentito le obiezioni di Leporati, che somigliano molto a quelle che ho sentito da altri esponenti del centrodestra questa mattina in Commissione, in cui si obietta che non c'è bisogno, per far vivere il Parco, di un altro ente costituito dagli enti territoriali.

Si propone che sia la Provincia, non si capisce quale però, a attivare il percorso del Parco, visto che sono più di uno gli enti territoriali che insistono su quel territorio, e la provincia di Bologna ha un territorio minoritario all'interno dell'area Parco, perché è maggioritaria l'area della provincia di Ravenna.

Quindi non so se si parla non sapendo che sono più enti quelli che insistono, oppure si fa finta di non saperlo.

Tra l'altro questo tipo di obiezione, che potrebbe in senso generale avere un significato, cioè dire che bisogna semplificare gli enti che governano il territorio piuttosto che aggiungerne, viene fatta prescindendo da un giudizio, che però io mi sarei aspettata sentire dal centrodestra.

Cioè capire se loro sono contenti o meno che si faccia un Parco nell'area della Vena dei Gessi romagnoli, noi diciamo subito che vediamo questa come un'azione positiva che si compie finalmente.

Quindi noi siamo favorevoli all'istituzione del Parco, e voteremo questa delibera intanto perché riteniamo che il Parco sia un'opportunità per questo territorio, e in secondo luogo perché riteniamo che il dibattito proprio lì dove il Parco è e sarà, abbia avuto un'evoluzione in questi anni, che ha portato ad un confronto positivo tra gli attori, gli enti locali, soprattutto gli agricoltori, che sono gli operatori economici di quel territorio, che più sono interessati alla costituzione del Parco, positivo.

Tant'è che oggi andiamo ad istituire un Parco dando, come Provincia, anche un segnale del fatto che per noi l'agricoltura in quel territorio è e resta un fattore decisivo di sviluppo, ma anche d'integrazione con la tutela

BOZZA NON CORRETTA

ambientale.

Diciamo per la prima volta si delega all'Assessore all'Agricoltura, e non all'Assessore all'Ambiente, ad essere presente nel Consiglio del Parco, dando quindi un segnale – in questo senso – forte di comprensione dei problemi, ma anche di saper dare una risposta in avanti a questi problemi.

Quindi diciamo io mi sarei aspettata, prima di tutto, di sentire il Consigliere Leporati, ma lo dico perché neanche questa mattina ho capito, se voteranno no perché c'è un consorzio o voteranno no perché non vogliono il Parco i partiti del centrodestra.

Forse sono dura di comprendonio, ma credo di non aver detto perché non è stato detto, perché ci si nasconde dietro il tema della burocrazia per non dire ciò che ormai di questi tempi è impopolare dire, cioè che non si vuole tutelare quel territorio.

Io penso che il tema del Parco, soprattutto se declinato in un Paese come l'Italia, che ha tutto da guadagnare dalla tutela dei suoi numerosi beni ambientali, anche dal punto di vista dell'interesse economico.

Perché il nostro è un Paese dove il turismo rappresenta un'opportunità economica relevantissima, e noi siamo una regione che sa che cosa significhi questo.

Allora io penso che noi dobbiamo essere consapevoli del fatto che la nuova frontiera del turismo è una frontiera che guarda anche alla tutela delle risorse naturali, come appunto un'opportunità economica.

Dobbiamo però legare a questo anche la capacità di promuovere, comunque, sul territorio un'azione che sappia integrare chi lavora e opera in quel territorio con questa azione di tutela e promozione.

Entrando nel merito di questo Parco, io credo che rappresenti una delle emergenze naturalistiche più importanti che abbiamo sul territorio.

La Vena dei Gessi romagnoli ha, dal punto di vista geologico, ambientale, eco climatologico un'importanza relevantissima, e rappresenta una delle emergenze nazionali di questo tipo di massicci.

Credo che l'istituzione del Parco rappresenterà un'opportunità che deve sfruttare questa grande originalità di quel territorio, quindi saper coniugare lo sviluppo economico anche con ciò che di rilevante c'è in quel territorio dal punto di vista della tutela.

Credo che abbiamo fatto dei passi in avanti importanti da questo punto di vista, anche ricordando che in questi anni c'è stata una discussione e un

BOZZA NON CORRETTA

confronto fra i due territori provinciali, che ci ha visto sempre protagonisti in avanti, nel senso che all'interno dell'area del territorio bolognese il rapporto tra enti locali, operatori etc.

È sempre stato molto più positivo e capace di trainare il progetto del Parco, rispetto a quanto è accaduto nell'area ravennate, che certamente aveva problematiche diverse.

Vedeva insistenti attività economiche e produttive che sfruttavano ancora il Gesso, e quindi aveva, non c'è dubbio, problematicità molto diverse rispetto alle nostre, dove già da tempo, ma anche io credo con lungimiranza da parte dei comuni, si era fatta la scelta di tutela anche del massiccio gessoso.

Quindi penso che oggi abbiamo l'opportunità non di inaugurare semplicemente un nuovo parco, e di aumentare semplicemente i chilometri quadrati di territorio tutelato, che comunque sarebbe già un passo in avanti, ma abbiamo l'opportunità di far vivere una realtà capace anche di attirare economia sul territorio.

Lo dico perché ci si dimentica spesso che questo è un territorio, che dal punto di vista delle tutele aveva già una normativa piuttosto stringente, perché nel momento in cui il Piano Paesistico Regionale è entrato in vigore nell'88, è entrato pienamente in vigore dal punto di vista delle tutele passato il periodo di salvaguardia, comunque questo territorio aveva già una restrizione molto forte agli utilizzi.

Oggi con l'istituzione del Parco avremo la possibilità di movimentare risorse economiche molto interessanti per quell'area, per la valorizzazione del territorio, per la tutela ma anche per far sì che nuove attività possano nascere e sorgere proprio in virtù dell'istituzione del Parco.

Quindi noi riteniamo che questo passaggio sia molto positivo, sia un nuovo inizio, questa mattina ha detto un mio collega in Commissione, la fine di un percorso ma un nuovo inizio, per una realtà che rappresenta un'emergenza naturalistica molto importante del territorio, ma anche continua ad essere una realtà produttiva agricola molto interessante.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Prima di dare la parola al Consigliere Facci, che l'aveva chiesta, intanto comunico al Consiglio che il Consigliere Facci ha presentato un Ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno, che ho contraddistinto con il numero 6.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Va bene è sempre quello comunque, anche quando avrai raccolto le firme, comunque lo metteremo in distribuzione appena raccolte le firme, va bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Non è urgente? Chi lo dice che non è urgente? Se viene presentato dopo lo valutiamo.

Consigliere Facci prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Due parole su questa delibera che viene proposta oggi, è già stata oggetto di discussione in Commissione, e io non farò altro che ripetere quello che ho detto in Commissione.

Io voterò contro, con i miei colleghi, voglio evidenziare le ragioni del no, e così forse rispondo all'invito della collega Pariani, che vuole sapere le esatte motivazioni, cioè se si è contro i parchi in generale, o nei confronti di questa specifica delibera e questa specifica distribuzione di denaro.

Sicuramente nei confronti di entrambe, non abbiamo mai aderito alla Legge sui Parchi, riteniamo che la Legge sui Parchi sia una Legge che ingessi il territorio anziché promuoverlo e svilupparlo.

Però nello specifico la cosa – secondo me – più evidente, di maggiore contrasto, è che nel momento in cui la politica nazionale, governi anche di centrosinistra è stato ricordato, che la semplificazione amministrativa l'ha iniziata Prodi, benissimo, comunque a livello nazionale si va verso una semplificazione amministrazione, verso un taglio di quelle che possono essere burocrazie inutili.

Nel momento in cui questo è l'orientamento generale, sul territorio si continua – a mio avviso – a perpetuare un errore, che è quello di seguire una

BOZZA NON CORRETTA

strada, che a questo punto ritengo vecchia alla luce di queste recenti innovazioni nazionali legislative, la strada dei consorzi, degli enti, della burocrazia, che ingessa, che drena risorse, e che non è, a nostro avviso, a mio avviso il corretto sistema per lo sviluppo del territorio.

Non siamo contrari alla valorizzazione del territorio, non siamo contrari allo sviluppo delle realtà, soprattutto realtà periferiche, realtà montane che indubbiamente hanno bisogno di un aiuto da parte dell'Ente pubblico.

Crediamo che questo sia il sistema sbagliato, e comunque sia un sistema che né controtendenza con quella che è – appunto – la logica dell'evitare di mettere in piedi ulteriori enti, nel momento in cui gli enti invece vengono non eliminati, ma quanto meno limitati, quanto meno ridotti.

Quindi crediamo che sia una delibera che, oltre ad essere errata nel merito perché persegue la logica dei parchi, e così chiarisco che la nostra contrarietà riguarda anche i parchi in quanto tale, ma va anche in controtendenza con quelli che sono gli orientamenti, le politiche di virtuosismo, cui la pubblica amministrazione dovrebbe attenersi, e invece evidentemente non hanno in ascolto in questa sede.

Quindi preciso e ribadisco il voto contrario personale e del mio gruppo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Caserta prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Sì Presidente, per esprimere il voto convintamente favorevole del gruppo di Sinistra Democratica a questa delibera di istituzione del Parco dei Gessi.

Perché riteniamo che sia coerente con un programma di salvaguardia del nostro suolo, e di valorizzazione delle risorse ambientali naturali, e in questo caso, come ha già spiegato la collega Pariani il cui intervento io condivido, integrando in modo produttivo e fattivo attività agricole e caratterizzazioni di tutela del territorio.

Quindi coniugando un esperimento che sicuramente sarà positivo, e ci auguriamo di poterlo considerare tale anche nelle dinamiche successive, la felice combinazione dello sviluppo di attività di carattere agricolo, quindi economico, con la tutela del territorio.

Quindi è sorprendente veramente, in qualche misura preoccupante un atteggiamento come quello espresso dalla minoranza, che è contro l'istituzione

BOZZA NON CORRETTA

di questa struttura, di questo Parco.

Perché indubbiamente se c'è una cosa che noi dobbiamo fare, che gli enti pubblici devono fare, è quella di impegnarsi per valorizzare le istituzioni che tendono a conservare, a preservare il nostro territorio e cercare, come in questo caso, di farlo anche contemperando, laddove possibile, e ci si riesce, anche azioni di sviluppo economico.

Voglio ricordare solo alcuni dati che sono, secondo me, emblematici della drammaticità della situazione proprio per quello che riguarda la tutela del suolo pubblico, del suolo naturale, del suolo agricolo del nostro Paese.

Sono stati consumati negli anni tra il 1995 e il 2005 ben 12 milioni e 196 ettari di suolo, pari al 40 e 65% e purtroppo anche il suolo della nostra Regione è oggetto di un intenso sviluppo edilizio, essendo stato consumato in questo stesso periodo in Emilia Romagna il 22% di questo suolo che colloca purtroppo la nostra Regione ai primi posti fra il consumo di suolo.

Quindi, queste azioni, ciò di cui stiamo parlando, sono azioni fondamentali per contrastare, limitare una tendenza che è quella, invece, proprio del consumo irreparabile, il depauperamento del patrimonio naturale che è patrimonio di tutti.

Ecco perché ritengo che sia importante dare un voto favorevole a questa delibera e comportarsi coerentemente sul piano anche delle altre azioni di governo che noi dobbiamo realizzare in questa funzione.

VICEPRESIDENTE:

Allora, se il Consigliere Vigarani fosse così cortese, visto che attendo il Presidente Cevenini, di fare l'intervento lui prima di me. Grazie.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Volentieri. Io credo che in una certa misura, forse perché oggi non c'è il pubblico, viviamo il dibattito d'oggi su questo tema con qualche accento meno esasperato di quelli che abbiamo ascoltato, quando abbiamo discusso dello statuto del Parco dei Laghi.

Il tema, però, non cambia. In quest'aula, quando si discute di questi oggetti, si può osservare come quest'aula sia esattamente spaccata fra chi è favorevole ai Parchi e chi, invece, è contrario ai Parchi.

Il dibattito è molto elementare, cioè al di là delle speculazioni dialettiche il tema vero è questo. Qui osserviamo un confronto, uno scontro, una sede di

BOZZA NON CORRETTA

diversità di opinioni fra chi pensa che il benessere per l'umanità debba essere orientato necessariamente sempre e solo alla trasformazione dell'esistente, quindi, con un evidente degrado ambientale che diciamo così, arriva a trascinarsi e chi, invece, pensa che lo sviluppo sia arrivato nell'accezione con la quale è stato inteso fino ad oggi, è arrivato a un limite, a un colmo, oltre il quale non è possibile più ragionevolmente andare.

Allora, se ci possono essere delle prospettive per un'economia che sia compatibile con l'esistenza dignitosa della nostra specie, ecco quest'economia deve tenere in considerazione, innanzitutto, l'importanza della tutela, della salvaguardia ambientale.

I Parchi sono un importantissimo tassello. Credo che la delibera di oggi sia più importante di altre, relative ai Parchi, anche perché arriva dopo un'elaborazione lunghissima che, però, ha visto alla fine giungere a una sintesi positiva, dove gli attori economici di quel territorio, che sono sostanzialmente gli agricoltori, hanno in questa presenza una possibilità di valorizzazione e di gratificazione professionale che probabilmente in altre aree non protette, oggi come oggi, sarebbe più difficile poter garantire.

Io penso che quest'aspetto, diciamo così, marcatamente economico che si tira dietro la possibilità della ricettività turistica non può mettere in ombra alcuni aspetti, come, per esempio, quello della tutela della biodiversità che in quest'area è importantissima, perché in questo luogo vi sono specie, prima la Pariani parlava giustamente di importanza nazionale di questo sito, io dico che vi sono specie vegetali che in tutta Europa sono presenti solo qua.

Questi elementi poco conosciuti che, però, se sapientemente valorizzati, possono essere un elemento importantissimo per la promozione di tutto il territorio della nostra Provincia e della nostra Regione.

Quindi, io sono, come dicevo già stamattina anche in Commissione, al contrario, molto contento che si possa procedere su questa strada che mi pare francamente la strada giusta.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Anche io volevo rispondere alla domanda che ci ha rivolto la collega

BOZZA NON CORRETTA

Pariani che non ha capito per quale motivo i gruppi di Forza Italia, Alleanza nazionale voteranno contro questa delibera.

I motivi sono molteplici. Vanno da tutti i temi enunciati dal collega Leporati in modo articolato che riguardano il mancato coinvolgimento dei portatori di interesse, cioè di coloro che in sostanza subiranno il Parco, perché ci saranno anche cittadini che subiranno il Parco.

Non ci saranno soltanto cittadini che troveranno vantaggi nel Parco, ma ci saranno cittadini che subiranno il Parco, questo Parco, come gli altri Parchi che sono stati istituiti nel territorio provinciale e per i quali abbiamo avuto anche la presenza fisica di cittadini che venivano a protestare la loro rabbia nei confronti di alcune cause ostative allo sviluppo economico di quel territorio e anche cause molto più vicine all'attività di quegli stessi cittadini, anche la difficoltà a mettere a posto una casa, la difficoltà a coltivare in un certo modo.

Quindi, non dobbiamo far apparire il Parco come la panacea di tutti i mali, come una cosa che in sostanza crea l'Eden nel territorio provinciale, ritorniamo alla nascita e ai tempi di Adamo e Eva, come qualcuno ci vorrebbe fare intendere e a una situazione meravigliosa, pacifica, in cui tutto va Bene.

Non è così. Ci sono grossi problemi per i portatori di interesse, per una burocrazia che volendo essere apparentemente democratica, crea tutta una serie di strutture, di sovrastrutture che se si volessero far funzionare veramente, creerebbero anche qua ingolfamenti a non finire.

Se andate a contare quanti organi ci sono per far avanzare un pochino le decisioni di un Parco, io penso che ci vorranno mesi e mesi per arrivare a delle decisioni, perché si passa dal Comitato consuntivo, il Comitato scientifico, il Consiglio e poi tante altre assemblee o organismi che in sostanza dovrebbero nelle intenzioni essere organismi di grande partecipazione, ma che finiscono per bloccare l'attività stessa del Parco.

Noi non siamo dei mostri ecologici comunque, come qualcuno vorrebbe dipingerci, anche perché chi finora ha difeso Bassolino e la Iervolino, non ci può dare nessuna lezione dal punto di vista ecologico. Questo è un dato oggettivo.

Quindi, non vogliamo assolutamente essere imputati di essere dei mostri ecologici, anzi vi diciamo che anche sulle cose così avanzate che voi volete fare apparire di portare avanti, siete in forte ritardo, perché se è vero, come mi suggeriva dal punto di vista dell'informazione precisa l'Assessore Burgin, la legge sui Parchi è dell'88, siete per questo Parco in ritardo di 20 anni.

BOZZA NON CORRETTA

Siete comunque sempre in ritardo nel portare avanti quello che voi ritenete sia un aspetto salvifico per il nostro territorio. In più in questa congiuntura economica difficile, per la quale anche voi chiedete il tavolo per la conferenza metropolitana, il coinvolgimento di tutti per far fronte alla crisi economica, ci mettete comunque 20 mila euro più tutto il resto dal punto di vista accessorio che verrà speso per il Parco per una cosa che non è essenziale, proprio perché è in ritardo da 20 anni, ma è in ritardo da 20 anni rispetto a quella legge dell'88 ed è in ritardo da sempre, perché voi amministrare questo territorio ormai da 60 anni.

Quindi, siete comunque in ritardo. Allora, si poteva anche aspettare qualche tempo, non sarebbe successo niente dal punto di vista del disastro presunto di carattere ecologico, non sarebbe successo niente e avreste dimostrato, in effetti, di utilizzare al meglio le risorse economiche, indirizzate a alleviare il disagio dei poveri in questa situazione.

Quindi, non siete neanche coerenti. Credo che le ragioni ci siano tutte, perlomeno sono tante che poi non siano, ovviamente, accettate o accettabili da parte della maggioranza, sono comunque per noi abbondantemente sufficienti per votare contro. È un voto da parte nostra del tutto motivato.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto? Replica dell'Assessore, prego.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Io credo che si sia svolto oggi un dibattito di qualità sul tema dei Parchi. Io riconosco a tutti gli interlocutori di avere avanzato argomenti che meritano una riflessione.

Quindi, non credo di poter così essere imputato di una sorta di volontà messianica, mi pareva di cogliere dalle parole del Vicepresidente Sabbioni, molto più laicamente e pragmaticamente io credo che noi dobbiamo sviluppare il ragionamento su dei livelli.

Uno, quello che riguarda direttamente questo territorio che oggi è stato individuato come Parco della Vena del Gesso romagnolo, quindi, un tema di territori, di salvaguardia dei valori ambientali che ancora lì sono presenti.

L'altro livello su cui certamente c'è spazio per una discussione che io credo non vada elusa, è quello più generale della governance di questo e di

BOZZA NON CORRETTA

tutti gli altri Parchi regionali.

Allora, a me piace partire, innanzitutto, da questo territorio, dove vi sono emergenze ambientali, figlie di un uso scriteriato, dissennato del territorio negli anni del dopoguerra.

Questa, la caratteristica peculiare di questo territorio è il carsismo, la speleologia... scusate, il carsismo, il sistema delle grotte. Questa è la caratteristica peculiare di questo territorio, massacrato da attività estrattive che sono state fermate.

Allora, noi dobbiamo salvaguardare questo territorio, punto centrale di ogni nostra azione. Come lo facciamo? Attraverso un sistema di tutele che la legge regionale individua come area protetta e in specifico come Parco.

Il Vicepresidente Sabbioni mi parlava di cittadini che subiranno il Parco.

Io credo che ci sia un dovere da parte di tutti noi di lasciare questo mondo ai nostri figli, alle generazioni future il più possibile a quello che noi abbiamo trovato. Non credo possa essere perennemente eluso un tema di responsabilità intergenerazionale, che passa anche attraverso la salvaguardia ambientale.

Questa è la condizione di fondo, poi nei territori ci abita della gente, ci vive della gente, noi dobbiamo guardare a questi territori e a questa gente che ci vive, con la consapevolezza che non è pensabile, all'infinito, un'invocazione allo sviluppo inteso come sviluppo dal boom economico degli anni '60.

Io capisco che chi ha un terreno possa avere un'aspettativa, pur non avendo nessun tipo di conforto nelle normative, nelle pianificazioni possa avere un'aspettativa di costruirsi una casa sopra, ma non si può governare sulla base di aspettative che non sono confermate da nessuno strumento urbanistico.

Bisogna intraprendere un percorso che metta a valore il fatto di trovarsi dentro un Parco, questo vale anche per il tema edilizio, non viene mai menzionato.

Ma io credo che una delle ragioni per cui la gente protesta contro i parchi, è perché teme di non poter costruire quello che vorrebbe – un giro – costruire.

Lo dico in modo esplicito perché questo è uno dei grandi temi, l'altro tema è quello dei cinghiali, perché tanto per dircelo, io credo che il più grosso problema dei parchi dell'Emilia Romagna sia rappresentato dai cinghiali, la

BOZZA NON CORRETTA

più grande fonte di protesta è la presenza di questi ungulati.

Questo è un tema generale, su cui io credo i parchi debbano fare una riflessione, ma su cui credo tutti quanti debbano fare una riflessione, perché non esiste che il cinghiale sta lì, è stato visto persino a Molinella mi pare di capire, non è che il cinghiale sta lì dentro il parco, e fuori dal parco il cinghiale non esiste più.

Il cinghiale è un problema di tutto quanto il nostro Appennino, i parchi non possono sottrarsi a questo.

Il terzo tema è quello dell'agricoltura, io credo che se sono passati tre anni dall'istituzione del Parco, fino al giorno in cui finalmente arriviamo, mi correggo, ormai quasi quattro anni dall'istituzione del Parco per leggere il giornale, ad oggi, questi anni hanno visto un intenso confronto con le organizzazioni agricole, alle quali noi, in questo Parco, molto più che in tanti altri, abbiamo riconosciuto la dignità di interlocutori primari privilegiati.

Lo rivendico perché gli anni non si buttano via, si poteva fare prima ma siamo contenti di poterlo fare adesso, perché noi sappiamo che attraverso le misure agroambientali del piano di sviluppo rurale, le imprese che investono nel biologico avranno fondi a disposizione, e queste sono le opportunità di sviluppo, che forse non è fare la casetta che menzionavo prima, ma che sono lo sviluppo che possiamo avere domani.

Perché nessuno può permettersi di raccontare che domani potremo avere lo sviluppo degli anni '60, che abbiamo avuto negli anni '60.

Allora io credo che noi oggi stiamo mettendo in campo uno strumento articolato per salvaguardare il territorio, e per offrire strumenti di crescita sostenibile, sapendo, essendo convinti che la crescita o lo sviluppo, come lo volete chiamare, o sarà sostenibile o non lo sarà.

La dico così, si potrebbero approfondire un po' di più i ragionamenti intorno alle domande della gente, per esempio in materia di turismo.

Io credo che il turismo di oggi sia fortemente improntato, sempre più improntato ad una domanda di sostenibilità, tutti quanti andiamo ad osannare le meraviglie dell'Alto Adige, le nostre città sono piene di pannelli che ci fanno vedere le bellezze dell'Alto Adige, e non siamo in grado di capire che in questi passaggi stiamo semplicemente mettendo in campo gli strumenti che in Alto Adige hanno attivato trenta o quaranta anni fa.

Su questo sì che siamo in ritardo, io sono d'accordo, dovremo fare queste cose con davvero tanta decisione.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi io credo che noi facciamo la cosa giusta per quel territorio, e non a caso i nostri comuni, del territorio bolognese, hanno già scelto di partecipare attraverso la figura del Sindaco al Consorzio.

Perché i nostri comuni hanno scelto di essere là in prima persona, non attraverso deleghe, non attraverso interposta persona.

Poi c'è il tema generale dei parchi, io ho annotato questi aggettivi che periodicamente ci ripetete: vecchio, burocratico e cose di questo genere, sclerotico, c'è di tutto.

Io non lo so, il dibattito sull'efficacia e sull'efficienza delle amministrazioni pubbliche è in campo da decenni ormai, di fatto siamo di fronte ad un territorio che interessa sei comuni, vado a memoria, che interessa due province, allora o si torna al medioevo, oppure si istituiscono delle forme di cooperazione fra i comuni.

I consorzi sono una di queste possibilità, poi nello slancio pauperistico, io capisco che tutti debbono sempre fare tutto a gratis, come si dice a Bologna, però io credo che un minimo di struttura serva, e non credo che i nostri parchi, in provincia di Bologna, buttino soldi dalla finestra.

Credo che abbiano tutti quanti organici ridotti al minimo per svolgere i compiti di tutela, ma anche di promozione, di turismo sostenibile e anche di promozione all'educazione ambientale.

In questo senso io non credo, mi rifiuto di pensare che stiamo buttando soldi dalla finestra con strutture ridondanti.

Poi il Consigliere Leporati mi cita sempre Milano, io poi un giorno vorrei capire cosa hanno di diverso i parchi di Milano, perché i tecnici dei nostri parchi vanno spesso a convegni nazionali ed internazionali dove incontrano lombardi, dove incontrano... Consigliere Leporati non lo so, ha qualche antenato lombardo? Non lo so.

Perché io ce l'ho e quindi mi trovo un po' a disagio in questo gioco delle parti, però non mi pare di capire che ci siano delle cose molto diverse in Lombardia o in Veneto o nel resto d'Italia.

La vera differenza è in Alto Adige, dove c'è un'Agenzia Regionale che gestisce tutti quanti i parchi dell'Alto Adige.

Quello è un modo di gestire diverso, però io mi chiedo quale sia l'equilibrio tra un sistema di questo genere, molto improntato al risultato, e un sistema come il nostro, che è più radicato sul territorio.

Perché noi potremmo avocare tutto in Provincia, ma poi ci troveremo

BOZZA NON CORRETTA

territori che dicono a Bologna gestisce tutto, noi qua sull'Appennino non abbiamo la possibilità.

Ci vuole un punto di equilibrio, e a me pare che quello dei consorzi sia uno strumento certamente migliorabile e tutto quanto, che però garantisce un equilibrio tra partecipazione ed efficacia nella gestione.

Poi come dico, basta vedere i bilanci dei parchi per capire che qui dei nababbi in giro non ce ne sono, e credo che con questi soldi si fa.

Allora io dico noi stiamo facendo questo, io onestamente credo che non potremmo fare diversamente, se non abdicando all'obiettivo di tutelare, di salvaguardare il territorio nel modo più ampio e condiviso possibile, con tutte le fatiche del caso.

Poi insomma, io sono favorevole ai parchi, ce lo siamo già detti altre volte, ho preso atto che il Consigliere Facci mi ha parlato di contrarietà ai parchi in quanto tali, e allora al di là di questo dibattito, in cui evidentemente ognuno espone le sue ragioni e ci si arricchisce a vicenda.

Se il Consigliere Facci, e con lui non so quanti altri del Popolo della Libertà è contrario ai parchi, ed esprime contrarietà ai parchi in quanto tali, io sono favorevole ai parchi, io sono favorevole a tutelare il nostro territorio, sono favorevole a proteggere il nostro territorio.

Sono contrario a devastare il nostro territorio, sono contrario a lasciare esclusivamente a strumenti locali la salvaguardia delle emergenze, in questo senso le nostre strade sono inevitabilmente condannate a rimanere divise, ma questo io credo deponga a favore della dialettica politica.

Noi siamo favorevoli ai parchi, cerchiamo di farli nel modo più efficace possibile, e io credo che di tutte le critiche che voi ci avete fatto, quella che mi trova maggiormente consenziente è quella di non avere avuto abbastanza coraggio.

Io credo che noi dobbiamo avere coraggio, la politica è fatta di fatiche, la politica è fatta di tempi lunghi, è inevitabile che sia così, ma certamente in questi anni abbiamo consolidato un sistema di aree protette nella provincia di Bologna che aveva corso molto e era cresciuto molto negli anni passati, e che in questi anni ha messo qualche radice solida in più, e questo Parco, che approviamo oggi, ne un esempio.

Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Qualcuno vuole fare dichiarazione? Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Per dichiarazione di voto molto velocemente, in quanto le motivazioni che spingono Forza Italia e PDL a votare contro questa delibera, sono state ampiamente sostenute e specificate dai Consiglieri che sono già intervenuti.

Vi sono degli argomenti che per la sinistra sono degli argomenti tabù, uno degli argomenti che è tabù è la natura, l'ecologismo, l'importanza dell'impatto del territorio sui cittadini.

Sembra che esista, da parte della sinistra, il diritto non solo la primogenitura, ma la possibilità di essere gli unici portavoce di questo argomento.

Devo dire che mi scappa un po' da ridere perché i fatti dimostrano tante volte il contrario.

Negli ultimi anni è stato esaltato Al Gore come il nuovo creatore dell'ecologismo, il propugnatore di quelle che sono le vere battaglie ecologiche.

È bastato un anno nel quale il clima ha dato un segno di cambiamento, e in America sono saltati fuori, se non sbaglio, 600 scienziati che hanno confutato quello che diceva, fino al giorno prima, Al Gore.

In Russia sono venuti fuori degli scienziati che hanno dichiarato che stiamo cominciando una fase glaciale, quindi esattamente il contrario di quello che veniva detto prima, l'effetto serra è stato di nuovo messo totalmente in discussione.

Allora stiamo parlando di problemi sicuramente seri che ci sono sul territorio, stiamo parlando di situazioni di difficile valutazione Assessore.

Lei prima diceva lo sviluppo è sostenibile o non sostenibile, io non credo che le cose siano bianche o nere, io credo che ci sia sempre la possibilità di trovare le soluzioni migliori nel mezzo.

Bisogna trovare la maniera di preservare la natura senza, per questo, penalizzare chi vive sul territorio, e non è questione solamente di costruire una casa o un cascinale in un territorio del Parco, è questione di situazioni gravi, problematiche, che vive realmente chi si trova all'interno dei parchi, e all'interno della provincia di Bologna lo sappiamo perfettamente.

Quindi Assessore, rivendichiamo a pieno diritto, come centrodestra,

BOZZA NON CORRETTA

come gruppo di Forza Italia di riconoscerci anche noi in un ambiente di persone che credono nell'importanza di preservare la natura, però preservare la natura non vuol dire vietare tutto, impedire tutto, tenere tutto bloccato, perché altrimenti torneremmo ai tempi delle clave, e questo credo che non andrebbe bene a nessuno, perché il progresso mi sembra che sia aumentato molto negli ultimi anni, e anche grazie a queste cose.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Per esprimere il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, a un atto che viene a inserirsi in un contesto più ampio del progetto complessivo dei parchi, contro il quale noi abbiamo sempre sollevato molte eccezioni.

E come al solito viene contrabbandato dal punto di vista ideologico, come la risposta virtuosa in un mondo di aggressione alla salute e al benessere dei cittadini.

Ricordo che in analoga discussione dissi, a suo tempo ad un altro Assessore all'ambiente, che la natura toucour non vuole dire niente.

Perché oggi noi se trasferissimo un qualsiasi uomo, un qualsiasi Consigliere di questo Consiglio nella città più inquinata della terra, o nel Mato Grosso regno della natura, nel Mato Grosso non sopravviverebbe non più di un'ora il Consigliere, l'uomo, il cittadino normale, mentre nella città più inquinata del mondo sopravviverebbe abbondantemente per diversi anni.

Il che non vuol dire che dobbiamo inquinare al massimo, il che vuol dire soltanto che l'alternativa non è tra la rincorsa alla natura toucour e la civilizzazione intesa come dato di fatto comunque negativo e oggettivamente negativo.

Il problema è che bisognerebbe definire qual è il limite del sostenibile e il parametro che noi ci diamo sul sostenibile, perché se il sostenibile è l'impossibilità di fare infrastrutture, se il sostenibile è l'impossibilità di costruire la Tav, se il sostenibile è il non costruire il passante nord, se il sostenibile è il vietare qualsiasi forma di adeguamento della società al proprio modello di vita, ma dover per forza contribuire a modificare il modello di vita per adeguarlo a un qualche cosa che non si sa bene quale sia e quale sia il parametro che lo definisce, allora, diventa oggettivamente difficile trovare

BOZZA NON CORRETTA

anche un punto di accordo.

Ancora una volta noi non siamo contrari ai principi di base che dite ispirino anche questo progetto che ci portate oggi. Noi siamo contrari alla definizione ideologica che date di queste cose che vanno a vietare la realizzazione di interventi che, invece, sarebbero non solo necessari, ma anche utili alla vita sociale.

Il voto contrario che noi esprimiamo oggi non è, quindi, all'ambiente, ma è all'interpretazione dell'ambiente che alcuni pasdaran, alcuni integralisti del verde a tutti i costi e nonostante tutto a queste interpretazioni che loro danno e alle realizzazioni che in base in queste interpretazioni ideologiche vengono fatte.

Quindi, un voto contrario meditato e consapevole, molto più meditato e molto più consapevole di tanti voti di solidarietà che questo progetto ottiene al solo scopo di santificarsi davanti a un politicamente corretto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione. La votazione è aperta sulla delibera, oggetto 86.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 34, favorevoli 25, nessun astenuto, 9 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 35, favorevoli 25, nessun astenuto, 10 contrari.

Il Consiglio approva.

Allora, 6 ordini del giorno, per i quali occorre votare l'urgenza che poi è la stessa cosa. Il numero 6 presentato dal Consigliere Facci richiede l'urgenza. No, quindi, il numero 6 viene iscritto regolarmente all'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Iniziamo dal numero 1, quello firmato da Zanotti, Vigarani, Giovanni Venturi sulle aziende in crisi.

Qualcuno vuole dire... niente. Bene. Votiamo l'urgenza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, motivazione da parte della Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Sentivo il bisogno di motivarne rapidamente l'urgenza, perché sappiamo bene che è convocato un primo tavolo dal Comune di Bologna sul tema "Azioni sinergiche delle varie istituzioni" per come contrastare la crisi. Idem c'è l'impegno di una convocazione a una conferenza metropolitana.

Riteniamo, però, anche alla lettura, e non a caso è aggiornato quest'ordine del giorno sui dati oggi estrapolati dalla lettura dei giornali, di una conferenza stampa che è stata fatta dalle organizzazioni sindacali che denunciano la gravità della crisi anche nel territorio bolognese, attraverso quest'ordine del giorno del quale chiediamo l'urgenza, chiediamo di riproporre in un'aula istituzionale, quale quella della Provincia di nuovo il tema di quale azione intraprendere proprio sulla difficoltà economica che stanno attraversando le nostre aziende nel territorio bolognese, ma soprattutto, se avete letto i dati, nel territorio provinciale.

Di conseguenza per questo chiediamo al Consiglio provinciale la possibilità di discuterlo oggi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Proprio perché c'è la conferenza metropolitana lunedì, quindi, tempestivamente la Provincia si è già attivata assieme ai Comuni e alle altre Istituzioni, noi riteniamo che si debba, diciamo, attendere, visto che è già stata convocata la conferenza metropolitana, in modo tale da ricevere queste informazioni.

Quindi, la richiesta è quella di ritirare in attesa della conferenza

BOZZA NON CORRETTA

metropolitana. Cioè, diversamente proprio perché aspettiamo il risultato di lunedì, quindi, che è in corso questa, di fatto, urgenza, perché tempestivamente la convocazione è stata fatta, noi voteremo contro, se non viene accolto, diciamo, il ritiro.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo l'urgenza. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri stanno votando. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 14, 1 astenuto, 13 contrari.

Il Consiglio approva.

Urgenza sul numero 2, quello firmato Caserta, Zanotti, Zaniboni, Lenzi, Vigarani. È relativo a 110 milioni d'euro in calo per gli interventi di carattere umanitario.

Qualcuno... Consigliere Caserta per motivare.

CONSIGLIERE CASERTA:

Vorrei brevissimamente motivare l'urgenza, perché si tratta di un Decreto che è stato già promulgato e vede una discussione anche nelle aule parlamentari, perché, di fatto, appunto com'è scritto nell'ordine del giorno, sono stati tagliati ulteriori 100 milioni, 110 milioni di finanziamenti alla cooperazione civile, quindi, alla cooperazione umanitaria nell'ambito delle missioni, decurtando ulteriormente i finanziamenti a questo importante settore dell'associazionismo e della cooperazione internazionale.

Riteniamo che sia importante far pervenire una voce di dissenso e di richiamo su questa materia.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno vuole dichiarare? No. Allora, votiamo. Votazione aperta sull'urgenza del numero 2.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 24, nessun astenuto, 4 contrari.

Il Consiglio approva. Quindi, urgente anche il due.

Il tre, quello sul patto di stabilità, relativo al Comune di Roma. Qualcuno vuole dichiarare? Votiamo l'urgenza sul numero tre. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 26, nessun astenuto, 4 contrari.

Il Consiglio approva.

Il numero quattro, Eluana Englaro, urgenza. Consigliere Finotti per la motivazione.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Il gruppo di Forza Italia, An, PDL hanno presentato quest'ordine del giorno. L'urgenza è sintomatica. È un tema che proprio in questi giorni si sta svolgendo su tutto il territorio nazionale e in particolare sul territorio regionale, quindi, crediamo che sia giusto che si svolga il dibattito immediatamente.

Tengo a precisare, Presidente, che come gruppo di Forza Italia, PDL abbiamo voluto dare l'urgenza a tutte le richieste di ordini del giorno che sono stati presentati, perché ripetutamente noi abbiamo fatto notare alla maggioranza, come tante volte non veniva data l'urgenza agli ordini del giorno che erano presentati dalla minoranza, approfittando del numero più considerevole, quindi, veniva respinto il dibattito.

Quindi, non siamo entrati neanche nel merito di una valutazione oggettiva e concreta sulla reale urgenza o sulla difficoltà nel caso venisse impedito il dibattito per una settimana, ma abbiamo ritenuto che sia procedura corretta nel momento in cui si parla di argomenti che comunque hanno una rilevanza immediata sul territorio, di concedere immediatamente il discorso dell'urgenza.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

A parte il fatto che sappiamo che su questo tema esiste un appello firmato in una richiesta di ricovero in struttura sanitaria, però, essendo questo un tema che investe anche una materia etica, sensibile, dove credo sia opportuno che possa essere fatto un confronto più approfondito in Commissione, oltretutto ci sono non solo aspetti etici, ma anche aspetti giuridici, aspetti normativi, credo di poter non solo motivare, diciamo, portare queste motivazioni per votare contro l'urgenza, ma anche richiedere di poter andare in Commissione, di fare un confronto su questi temi.

Credo che sia una richiesta più che legittima, anche razionale, quindi io questa la mantengo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti per cosa? Visto che ha già motivato il Consigliere... mozione d'ordine?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ha già dichiarato Finotti, uno a favore e uno contro, siamo sull'urgenza.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

A titolo personale dichiaro che mentre il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà voto favorevole all'urgenza, io non parteciperò al voto sull'atto in sé.

Entro anche nel merito delle urgenze date e concesse a tutti o meno, rilevo, a differenza del collega Finotti, che l'urgenza deve essere data non sempre e non mai in relazione a funzioni politiche, ma in relazione all'urgenza effettiva che l'oggetto pone, e come tale il gruppo di Alleanza Nazionale si è comportato.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Zaniboni chiede di andare in Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Chi risponde? Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vede Presidente, come firmatari di questo Ordine del giorno accettiamo il passaggio in Commissione sull'argomento.

Debbo dire che mi lascia sempre un po' perplessa questa procedura, perché su determinati tipi di argomenti, questo onestamente ha un'urgenza, perché sono decisioni che probabilmente verranno prese in tempi molto brevi.

Quindi mi sembrava anche giusto che si ragionasse realmente su questa cosa, quindi chiedo comunque al Presidente della Commissione competente, che in questo momento è la I? I e V?

Ai Presidenti delle commissioni competenti di svolgere una Commissione in tempi brevissimi, in maniera che nel Consiglio della prossima settimana si possa votare questo Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Bene, allora non votiamo l'urgenza, viene comunque iscritto in attesa della discussione in Commissione.

Siamo all'urgenza sul numero 5, vi chiedo come prassi consolidata delle ultime sedute, visto che sul 5 c'è la firma di tutti i gruppi, è sul Nodo di Rastignano, farei un'unica votazione di merito, per approvarlo.

C'è qualche obiezione? No. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Votazione chiusa. Presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva, atto politico di grande rilevanza.

L'Oggetto numero 6 non ha l'urgenza, quindi torniamo all'Oggetto 1, anzi no, chiedo tra gli iscritti all'Ordine del giorno... ripartiamo dall'Oggetto

BOZZA NON CORRETTA

numero 1 e ho la Presidente che chiede di intervenire.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Io ho ritenuto di esprimere in questo modo il mio voto, perché è indubbiamente un po' complicato scindere il merito del... l'Ordine del giorno rispetto alla tempestività e all'urgenza di un argomento di questo tipo.

Sicuramente, come il Consiglio sa, ma è mia intenzione la settimana prossima arrivare con un'informazione più dettagliata, oggi a Palazzo d'Accursio c'è stata un'iniziativa congiunta delle tre istituzioni, Regione, Comune di Bologna e Provincia di Bologna in ordine al tema della crisi.

In cui la Provincia è intervenuta con proposte e progetti molto concreti, e l'appuntamento che io ho dato ai sindaci, con una convocazione già spedita, è nella Conferenza Metropolitana di lunedì prossimo.

Proprio con l'obiettivo di armonizzare le modalità di approccio ai problemi del reddito, e di intravedere soluzioni condivise, nella consapevolezza che gli enti locali, in particolare i comuni, stanno già, a fronte dell'approvazione dei bilanci 2009, rispondendo in maniera molto rigorosa e puntuale, ai bisogni delle famiglie.

Ritengo che la situazione dei bilanci dei comuni sia molto variegata e diversificata, le iniziative che i comuni stanno prendendo, e che assumeranno ancora corrispondano, oltre che alle domande dei cittadini, anche alle situazioni concrete dei rispettivi bilanci, e anche delle modalità che si sono consolidate nel tempo, rispetto agli interventi, alle persone e alle famiglie.

Per cui io non ritengo opportuno che l'Ordine del giorno contenga, proprio anche nello stile che ha caratterizzato questo nostro Consiglio, contenga dei riferimenti puntuali rispetto a ipotesi di soluzioni, di proposte, di supporti, che le amministrazioni locali possono fare rispetto ai loro cittadini.

Ritengo che si debba rispettare moltissimo la situazione concreta dei diversi territori, allora mentre da una parte ho ritenuto che fosse necessario e opportuno sbrigare la questione relativamente all'urgenza e alla discussione di questo Ordine del giorno, perché in effetti il tema della crisi è un tema assolutamente contingente.

Ritengo che più opportunamente con la settimana prossima si possa fare i conti concretamente con quello che i comuni già fanno, e continueranno a

BOZZA NON CORRETTA

fare in maniera coordinata.

Ed è per questo che io non sono favorevole all'approvazione di questo Ordine del giorno, ho ritenuto di spiegare la mia posizione per non creare delle fatiche, o delle interpretazioni non corrette.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zanotti prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io devo dire che usare il termine sconcertata è poco, non rispecchia assolutamente la valutazione politica, non emotiva ma politica, che faccio rispetto sia all'orientamento del Partito Democratico che solo ha respinto l'urgenza di questo Ordine del giorno, e mi confronterò molto volentieri con la Presidente Draghetti, rispetto ad una fase contenuta in questo Ordine del giorno.

Il mio sconcerto deriva dal fatto, noi non prestiamo l'urgenza a un Ordine del giorno ha l'obiettivo unico, non di risolvere il drammatico problema della situazione economica a livello della nostra Provincia, ma ha come obiettivo unico di portare l'attenzione all'interno di un organo istituzionale su ciò che sta accadendo nel nostro territorio, a migliaia di lavoratori e lavoratrici.

Oggi i sindacati, la CGIL parla di 13.000 lavoratori fra cassa integrazione e mobilità, ricordo alle colleghe Consigliere che molte sono lavoratrici donne.

Stiamo parlando di una situazione nella quale è aumentato il ricorso alla cassa integrazione, rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso, del 526%.

Stiamo parlando di una situazione nella quale ci sono lavoratori ridotti a un minimo salariale, che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese.

Stiamo parlando di una situazione nella quale quest'Ordine del giorno chiede semplicemente, alle forze politiche che governano gli enti locali, di non invitarle, ma dire se potete, e già lo fate nella Conferenza Metropolitana, e già si fa attorno a quel tavolo, ma provate a combinare azioni congiunte per ridare respiro alle aziende produttive nel territorio bolognese attraverso tante azioni.

Si sta parlando di questo, e su questo si rende prioritario il fatto che essendo che c'è la Conferenza Metropolitana lunedì è bene farlo dopo lunedì,

BOZZA NON CORRETTA

e Presidente Draghetti si dà importanza sul fatto che qui non si vuole imporre ai comuni.

Si dice semplicemente, dopo che c'è un'ipotesi di ricorrere ad azioni che effettivamente contrastino i licenziamenti e creino azioni che effettivamente siano di supporto e di tutela ai lavoratori, si dice in un'ottica di aiuti immediata alle famiglie, si ritiene efficace, neutro.

Non si dice fatte, è obbligatorio, vi suggeriamo, vi proponiamo, si ritiene efficace il provvedimento che prevede l'erogazione, a titolo gratuito, di servizi di asilo nido e mense scolastiche per i figli di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione e in mobilità.

Si dice se è possibile, devo dire da questo punto di vista un'amministrazione comunale ha deciso di farlo, altre non lo fanno, si cita come esempio di sostegno, si cita semplicemente come esempio di sostegno.

Allora io dico alla Presidente, all'Assessore Benuzzi che guarda giustamente con grande attenzione ai bilanci, ma devo dire che c'è una situazione estremamente variegata.

E se in un Ordine del giorno si rappresenta un esempio, si cita un esempio su ciò che si potrebbe fare, beh questo deve diventare l'elemento che sul tema che riguarda migliaia di lavoratori nella nostra provincia, che hanno ridotto il loro stipendio, e che sono licenziati, facciamo proprio una disquisizione raffinatissima su una frase, o sul fatto che la Conferenza Metropolitana ne discute lunedì.

Io devo dire che su questo sono politicamente molto sconcertata, non capisco questo atteggiamento, l'ottica era semplicemente questa, nella condivisione di azioni, di grandi azioni, il tavolo di confronto Comune di Bologna, Regione e Provincia, l'intervento che fa oggi il Sindaco di Bologna, giusto rispetto al fatto di, attraverso tutte le società partecipate, di come costruire percorsi che effettivamente garantiscano la ripresa dell'economia a livello del nostro territorio.

Azioni nei confronti delle aziende, il tavolo congiunto con le associazioni imprenditoriali, tutto questo deve diventare, divenire, essere posto in secondo piano rispetto ad un'attenzione verso i comuni, e alla Conferenza Metropolitana che ne discute lunedì.

Ho l'impressione, cari Consiglieri e colleghi del PD, che non ci siamo proprio, sono molto preoccupata perché ho la preoccupazione che effettivamente non si abbia idea della grossa difficoltà che circonda migliaia di

BOZZA NON CORRETTA

famiglie, e che circonda migliaia di realtà, centinaia di realtà di piccole imprese artigianali che sono la ricchezza del nostro territorio, che finora hanno cercato di barcamenarsi, e oggi sono veramente molto in difficoltà, molto ma molto in difficoltà.

Questo era semplicemente lo spirito, io devo dire che su questo proprio riterrei giusto, al di là proprio delle osservazioni con le quali, e scusate, me ne scuso dell'animosità ma sono molto colpita, molto colpita dalle argomentazioni.

Beh, non votare questo Ordine del giorno lo considererei politicamente un voto molto grave perché non dice nulla altro che ci sono dei problemi, vediamo come istituzione di come fare e come poter suggerire, affinché tavoli concertino tra di loro delle strategie, delle azioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

La mia è anche una dichiarazione di voto. Io non parteciperò al voto, rispetto a quest'ordine del giorno, a differenza di quello che chiedeva la Presidente, proprio perché anche io sono sconcertato.

Noi abbiamo fatto una Commissione, credo, importante con un dibattito veramente serrato, in cui, come dire, anche gli opposti schieramenti in qualche modo si sono incalzati, rispetto ad una situazione di un'estrema gravità, condivisa dai due schieramenti, Commissione in cui l'Assessore concludendo i lavori della Commissione, nel suo intervento conclusivo ha evidenziato in maniera efficace dal mio punto di vista anche le iniziative che la Provincia ha preso anche al di là dei suoi compiti istituzionali, quindi, la parte istituzionale, credo, svolta con grande attenzione e con grande capacità, questo riconosciuto anche dalle parti in causa sia imprenditoriali che sindacali.

Dall'altro, però, ha anticipato, proprio in virtù dell'incontro di stamattina, iniziative che noi chiediamo alla Giunta di esplicitare e qualcuno di noi, io, il Consigliere Gnudi, altri hanno chiesto su questo, proprio per l'importanza dell'argomento, di effettuare un Consiglio straordinario, una volta effettuato questo tavolo del 20 e la consultazione con i Comuni, perché guardate è una frase, però, minimalista.

Il fatto di... guardate, io che conosco alcuni regolamenti dei nidi,

BOZZA NON CORRETTA

dell'accesso ai nidi nei nostri Comuni, almeno della pianura, di tre o quattro di Terre di Pianura, tanto per intenderci, vi garantisco che questa richiesta è minimalista, rispetto ai regolamenti che sono in essere.

Intanto, è un'iniziativa sicuramente lodevole, ma taglia fuori una serie di lavoratori. Nelle nostre realtà i lavoratori delle aziende al di sotto dei 15, 16 dipendenti che sono licenziati, se non c'è un sistema, un regolamento che guarda, effettivamente, al reddito in maniera elastica, non all'inizio dell'anno, ma un ISEE che in qualche modo interviene anche nel momento in cui c'è una diminuzione del reddito familiare, può capitare a metà anno e interviene in questo senso... sennò la richiesta è, come dire, non dico certamente non banale, ma rischia di tagliare fuori una serie di lavoratori in crisi, forse più di quelli che sono in cassa integrazione, perché un lavoratore che non può andare in cassa integrazione, licenziato, credo che non abbia piacere che il collega che comunque ha un reddito, se pure residuale, si trovi a dover...

Cosa fare? Rinuncia a portare il bambino al nido? Questa è una delle motivazioni, ma ce ne potrebbero essere tante. Il rischio qual è? Se noi decidiamo dopo questa cosa di fare... è inutile. Io la penso così. Potrà scandalizzare la cosa, ma faccio la motivazione proprio per fare capire che io non sottovaluto la crisi.

Non voglio votare contro una cosa che mi appare sicuramente giusta, ma non ancora consapevole delle cose che si possono fare. Voglio aspettare la conferenza metropolitana. Voglio capire i Comuni che cosa propongono, al di là del Comune di Bologna, perché il Comune di Bologna è un'entità grande.

Le entità piccole possono dover operare o hanno già operato in maniera diversa. Già il fatto che in alcuni Comuni ci sia il 40, il 50% di copertura dei nidi, rispetto a percentuali più basse del Comune di Bologna, prelude a dei provvedimenti diversi.

Quindi, io non voterò contro, perché non me la sento di votare contro, ma non parteciperò al voto. Mi auguro che ci possa essere un Consiglio straordinario, da cui scaturisca un forte ordine del giorno condiviso, in cui facciamo delle proposte forti e condivise da tutto il territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Dopo i due interventi che mi hanno preceduto, debbo in qualche modo partire dal voto favorevole che abbiamo dato all'urgenza su questo documento. Ho detto prima per una qualche sorta di dichiarazione, non so a quale titolo rilasciata, di cui ringrazio ancora il Presidente, che il gruppo di Alleanza nazionale non dava il suo voto sulle urgenze in funzione politica, ma in funzione meramente tecnica.

Cioè, se noi ritenevamo che un oggetto meritasse l'urgenza, al di là della valutazione di merito dell'oggetto stesso, noi riconoscevamo l'urgenza dell'argomento e poi entravamo in maniera critica eventualmente sulle interpretazioni di merito che del documento ne veniva dato.

Ora credo che dal punto di vista tecnico l'urgenza c'è stata data in maniera giustificata. Non capisco come possa non riconoscersi l'urgenza e la gravità del problema, al di là delle soluzioni che vengono proposte.

Io posso condividere, lo dirò dopo, non completamente, e qui lo possiamo leggere come il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto, non completamente come viene trattato il tema in quest'ordine del giorno, però, non posso negare a me stesso e alla mia coscienza che le soluzioni che vengono proposte giuste o sbagliate che siano, intervengono su un argomento che ha oggettivamente una sua urgenza pressante, stante le condizioni in cui molti lavoratori si trovano a versare e sulle condizioni che questa situazione di crisi di molte aziende, e qui che si ripercuote su molti lavoratori, si ripercuote ulteriormente sulla capacità di vita e sulla qualità di vita di molte famiglie che risiedono anche sul nostro territorio, anche se il nostro territorio per una serie di circostanze fortunate o di capacità di interpretazione di parte della nostra imprenditoria sono più fortunate che in altre zone.

Dico: era urgente ed è assurdo nascondersi dietro un dito, anche se, ripeto, nel merito non condivido integralmente quello che viene detto. Non sono d'accordo sulla proposta che viene fatta, sul metodo che viene proposto.

Non sono d'accordo che il Consiglio provinciale voti un documento che affida alla conferenza metropolitana l'incarico di coordinare, di cogestire, di intervenire politicamente su un tema così importante, delegando a altri che, perlomeno per parte nostra non abbiamo mai riconosciuto come interlocutori istituzionali, un compito che è specificatamente, precipuamente di questo Consiglio che ha un compito di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione e, quindi, di individuazione delle strade politiche da compiere per intervenire, laddove si individuano dei problemi sul territorio, a maggior ragione quando

BOZZA NON CORRETTA

questa conferenza metropolitana dovrebbe coordinare tutta una serie di interventi e che deve informare tempestivamente il Consiglio.

In questo modo che si ribaltano i problemi, cioè l'Ente istituzionale che è il Consiglio provinciale, l'Ente istituzionale che è la Provincia rinuncia a questo ruolo per delegare a un Ente che, a nostro avviso, non è istituzionale, come la conferenza metropolitana o perlomeno non è di rilevanza costituzionale, come la conferenza metropolitana un compito che, invece, dovrebbero essere squisitamente suo, che dovrebbe oggettivamente utilizzare per ridare alla Giunta, all'Amministrazione provinciale l'indirizzo che deve compiere su questo tema.

Credo anche, collega Finelli sono d'accordo con te, che in Commissione c'è stato un ampio dibattito sull'argomento, però, che il dibattito non sia mai sufficientemente ampio su questo tema, anche perché, se non ricordo male, in Commissione si è più ragionato di politica estera che di politica interna, nel senso che si è più cercato le responsabilità del governo su questa crisi, di quante siano le cose che quest'Amministrazione ha fatto o possa fare per intervenire sul suo territorio.

Convengo con te questo è il bicchiere mezzo vuoto di questo documento. Credo che sarebbe importante che Commissione e Consiglio lavorassero sull'argomento per dare alla Giunta un indirizzo, di cui poi quest'Amministrazione possa farsi promotrice su tutto il territorio dell'Amministrazione provinciale, in coordinamento con le altre Amministrazioni comunali per poter dare una risposta complessa e univoca a questo problema che è ancora urgente.

È urgentissimo il tema, quindi, abbiamo votato l'urgenza. Riconosciamo che ragionare su quest'argomento sia opportuno e necessario, vista la condizione. Riteniamo che gli strumenti che quest'ordine del giorno propone, come soluzione del tema, non siano adeguati e non siano nemmeno politicamente corretti. Quindi, ci asterremo su quest'ordine del giorno che viene presentato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io credo che quello che è avvenuto in quest'aula vada oltre al dato

BOZZA NON CORRETTA

meramente numerico. Si è rotto un meccanismo e si è rotta una sintonia, ma si è rotta anche una sensibilità, come dire, avere il coraggio di esplicitare oggi con quello che è limite oggettivo, congenito della politica un'autoreferenzialità in una dimensione politica che vede il PD in una costante difficoltà a livello nazionale, ma anche a livello locale.

Noi non prendiamo lezioni da nessuno. Noi siamo gli autori di un'azione politica programmatica che ci vede protagonisti e non abbiamo bisogno di nessuna integrazione, di nessuna osservazione, di nessuna acculturazione, di consigli.

No, bastiamo noi. Vale il nostro voto, il nostro numero. Abbiamo avuto la comunicazione della Presidente irrituale che ha avuto anche una sua dimensione nella stampa cittadina, perché la Presidente ha definito il ruolo delle istituzioni come non correlato a quello che è stato l'intervento del Cardinale nell'omelia del Te Deum.

È una sua considerazione che io, ovviamente, non accetto, ma se quella era grave, è grave anche quello che ha detto qua la Presidente, cioè non disturbate il manovratore. Noi siamo i protagonisti. Non abbiamo bisogno di nessuno, cioè di questo consiglio, dei consigli che derivano anche da amici di percorso.

Non abbiamo bisogno. Noi siamo autoreferenziali, ma che politica è questa, che politica è questa che non ha bisogno di un'umiltà, di un bagno di sangue che deriva dei bisogni che sono fuori. Voi questo perché lo dite? Perché non state in mezzo alla gente.

Io ho un figlio che è in cassa integrazione. Io lo posso dire, ma io ho fatto anche l'operaio. Io ho fatto l'operaio, ho fatto il sindacalista della CISL all'Arcotronics di Sasso Marconi, quindi, io queste cose le posso dire, perché le sento e le vivo e quando si ha il coraggio di non misurarsi su questi problemi, vuol dire che la politica è finita.

Quando si interrompe il dialogo, perché se non altro l'accettazione di principio di un voto di consenso, è l'accettazione di un dialogo, di un apporto di confronto politico, ma qui non si è nemmeno avuto il coraggio di questo.

Io prendo atto della posizione. Prendo atto anche di quello che viene inserito in quest'ordine del giorno e, ovviamente, noi per le considerazioni politiche non tutto ci può andare bene, ma lancio un'idea. Siccome mi viene sempre detto che sono lombardo, che sono estero, non sono estero un bel niente, io guardo sempre coloro che sono bravi a governare e bravi a governare

BOZZA NON CORRETTA

ci sono da tutte le parti, anche del centro sinistra.

Per esempio, la Giunta Cofferati ha fatto una bellissima cosa con la family card che è stata fatta anche dal Sindaco di Anzola. Perché non avete il coraggio di fare una proposta di family card provinciale? Perché non conta solo il fatto che dobbiamo sopperire in termini reddituali a quelle che sono le esigenze delle famiglie, basterebbe in questo caso, come si è fatto a Bologna e a Anzola dell'Emilia siglare degli accordi con le associazioni di categoria e fare avere degli sconti alle famiglie, mica hanno solo bisogno dell'ISEE, del concorso fattivo delle istituzioni in quella direzione.

C'è bisogno anche di altro, perché il problema della spesa è un problema evidente. Se uno va in un negozio che è associato e ha lo sconto, già quello è una cosa che... ma questa posizione così pervicace, per cui non è pensabile che altri abbiano la soggettività, l'opportunità di entrare nel merito delle questioni del lavoro, perché noi siamo il patrimonio, siamo noi ... questa verità, è una cosa che non sta né in cielo, né in terra e né in ogni luogo, e questa votazione la dice lunga sulla protervia, una protervia culturale.

Ci siamo solamente noi, gli altri non hanno diritto, non avete diritto di entrare nel nostro terreno, come se voi foste i detentori di quel terreno, terreno di che cosa? Di che cosa stiamo parlando?

Forse perché il dibattito nazionale vi è proprio... cioè è al di fuori delle vostre conoscenze o delle vostre determinazioni, ma mi pare che il dibattito nazionale se vede una realtà che ha grandi problemi, mi pare che sia da quella parte, mi pare, poi dopo qui è tutto opinabile, perché quando si ragiona in questi termini diventa poi difficile il confronto.

Dicevo che invece va ribaltato il problema del rapporto, qui ci vuole un'umiltà, di fronte alla gente che chiede alla politica comportamenti virtuosi, checché sbatte il giornale l'amico Consigliere di Imola, allora si tratta di ribaltare i temi del confronto.

Ci vuole umiltà, ci mettiamo tutti insieme, se non altro ci sono dei passaggi coerenti in questo Ordine del giorno, perché si chiede agli enti locali di fare un surplus, di operare a qualcosa di più, ovviamente questo lo si fa quando c'è un'urgenza, quando c'è una manifestazione di sofferenza.

Non mi pare che questo sia un elemento di sportivo, è qualcosa di negativo questo? Non mi pare.

Invece mi sarebbe piaciuto sentire, più che i proclami del diniego, del negativo, sentire la compagine del PD quali fossero le proposte da mettere sul

BOZZA NON CORRETTA

piatto.

Cioè quali sono le nostre idee che noi decliniamo tutti insieme, per vedere di fare in modo che questo sistema istituzionale tutti insieme, perché quando ci sono dei bisogni comuni, delle scelte comuni, bisognerebbe forse lasciar perdere un po' le appartenenze, e cercare di fare sistema insieme.

Perché io credo che la gente non creda delle risposte da uno o dall'altro, ma le chiede a tutti, e in questo caso noi dovremmo fare tutti insieme il nostro dovere, se non altro questo Ordine del giorno dà una dimensione univoca.

Nel senso che il PD per l'ennesima volta, in questo Consiglio Provinciale, ahimè perde un appuntamento, questa volta l'ha perso anche con i numeri.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di Venturi ho un microfono che è acceso, è la Consigliera Pariani, prego.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Io ho sentito prima la Consigliera Zanotti dirsi sconcertata, e penso che ci sia in fondo una scelta nella presentazione di questo Ordine del giorno, che devo dire ci ha fortemente stupiti quando abbiamo visto la sua presentazione.

Perché ci ha stupiti? Perché c'è un percorso che l'Amministrazione Provinciale ha costruito in queste settimane, in questi mesi, c'è un percorso che ha coinvolto la Giunta, la Presidente, che ha proposto un tavolo ampio sul territorio, per affrontare i temi che riguardano la crisi, attraverso gli strumenti che gli enti locali possono avere a disposizione.

C'è un percorso che abbiamo fatto anche come Consiglio, perché fin da subito la Commissione consiliare si è convocata, si è convocata giovedì scorso per un aggiornamento sui temi della crisi, che continuiamo a monitorare e a seguire.

C'è stato un impegno degli enti locali, tutti, Provincia, Comune di Bologna in testa, che questa mattina hanno convocato, insieme alla Regione, a un tavolo, primo momento per avviare una serie di misure che contrastino la crisi economica, a partire dalla richiesta, cosa che è stata fatta questa mattina, di impegno a tutte le società pubbliche sul territorio, a non arretrare sul terreno degli investimenti, che può dare un nuovo motore a un'economia molto in

BOZZA NON CORRETTA

difficoltà anche da noi.

Quindi noi abbiamo ritenuto utile, tant'è che c'è già una discussione in Conferenza Capigruppo sul fare o meno un Consiglio straordinario sul tema della crisi, fare un lavoro collegiale, capace di dare risposte a tutto tondo, con tutti gli strumenti che gli enti locali possono avere a disposizione.

Sapendo che per gli enti locali sono anche momenti difficili in termini di bilancio, perché non abbiamo alle spalle una finanziaria che aiuta la possibilità di usare, in termini anticiclico, l'investimento pubblico.

Quindi ci ha stupito il fatto che si arrivi qui oggi, e si insista, con un Ordine del giorno che noi consideriamo molto parziale rispetto alle possibilità e agli strumenti che possono essere messi in campo da questa Amministrazione.

Siccome però non pensiamo di avere dall'altra parte degli interlocutori che non conoscono i meccanismi della politica, non possiamo non pensare che si presenti questo Ordine del giorno per piantare una bandierina di parte, sconfessando in questo modo fortemente il percorso che fin qui si è sostenuto da parte di questa maggioranza e da parte della Presidente.

Perché è evidente che questo Ordine del giorno, che peraltro io ritengo è molto parziale riduttivo rispetto alla portata del tema, debba essere presentato oggi, quando abbiamo una discussione in corso su diversi strumenti e tabelle che gli enti locali possono utilizzare.

Quindi di qui lo stupore, uno stupore, se volete un po' teatrale e scenico, che però ci fa dire che in questo modo si vuole – in qualche modo – mettere una crepa sul lavoro che fin qui è stato fatto.

In secondo luogo, la cosa che ci stupisce è che noi riteniamo, come Partito Democratico, che si debba partire nella valutazione dei provvedimenti che debbono essere messi in campo in questa crisi dal grande assente, che è il Governo di questo Paese.

Perché la settimana scorsa è stato approvato un provvedimento, che non porta nulla ai lavoratori che sono in cassa integrazione, in crisi, in mobilità o licenziati, e io credo che il primo dovere del centrosinistra sia dirla questa cosa.

Dire che non c'è stato un adeguato investimento negli ammortizzatori sociali, che non li si è allargati ai lavoratori precari, che non li si è allargati ai lavoratori precari, che non li si è allargati ai lavoratori delle imprese sotto i quindici dipendenti, e che non li si è voluti allargare ai lavoratori autonomi che

BOZZA NON CORRETTA

perderanno il lavoro, e le imprese che chiuderanno.

Quindi questo Governo è il primo attore, perché le politiche sono prevalentemente nazionali, quello che noi possiamo fare, come enti locali, sono politiche di riduzione del danno, di sostegno a chi non ce la fa, questo è il punto.

Allora gingillatevi con la social card, che sono invece politiche che non hanno incidenza su chi perderà il lavoro, sono politiche che non hanno incidenza neanche su chi ha un reddito minimo da fame, questa è la realtà.

Ma dovevate impegnarvi a investire e a metterci dei soldi negli ammortizzatori sociali, e lasciate fare il welfare locale agli attori che la Legge prevede lo debbano fare, cioè le regioni e gli enti locali.

Da questo punto di vista noi ci metteremo in campo, perché non lasceremo indietro nessuno, ma vogliamo farlo facendo un lavoro concreto e fattivo, che non pianta solo delle bandierine.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giovanni Venturi prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto devo respingere sicuramente questa accusa che qualcuno vuole piantare delle bandierine, su questi temi io penso che nessuno, in questo consesso, voglia piantare le bandierine.

Su questi temi – anzi – io penso che tutti i gruppi del Consiglio Provinciale abbiano – appunto – l'intento e l'intenzione di mettere a disposizione il proprio sapere, le proprie proposte, e di metterle in discussione in un Consiglio Provinciale eletto.

Ebbene, quello che ci ha mosso a fare questo Ordine del giorno che è una bozza, una proposta e l'abbiamo consegnata anche al Partito Democratico circa sei giorni fa, era appunto di cercare di condividere un Ordine del giorno che non dovesse proporre, che non dovesse dire ai sindaci dovete fare questo.

Ma bensì un Ordine del giorno che metteva in chiaro la situazione anche nella nostra provincia, dove si sta verificando una situazione molto difficile, sicuramente un Ordine del giorno che considera che in questa fase gli enti locali debbano, in maniera coordinata, e non diciamo altro che in maniera coordinata operare e assumere delle iniziative mirate e incisive a favore delle

BOZZA NON CORRETTA

famiglie, a favore delle lavoratrici e dei lavoratori oggi in difficoltà.

Conclude chiedendo alla Presidente della Provincia di informare questo Consiglio sulle iniziative che la Conferenza Metropolitana deciderà di assumere, io non vedo nessun'altra cosa, non vedo nessun'altra iniziativa dentro questo Ordine del giorno, io non la vedo.

Vedete colleghi, quando in un Ordine del giorno che si vuole porre in maniera, come si può dire, che vuole avviare un ragionamento non chiuderlo.

Un Ordine del giorno che pone delle questioni e delle problematiche reali in questo Consiglio, non si può dire beh buissimo problema lo dobbiamo prima affrontare in Conferenza Metropolitana.

Io come Consigliere Provinciale non posso intervenire in Conferenza Metropolitana, non posso, e allora io posso intervenire in questo Consiglio tramite un Ordine del giorno, dove evidenzia la grave situazione e dove chiede che gli enti locali attuino azioni coordinate fra loro, e che venga – questo Consiglio – informato delle azioni assunte dalla Conferenza Metropolitana.

Questo chiedo, questo chiediamo, e se si vuole leggere questo Ordine del giorno con un'altra lettura perché fa comodo a qualcuno, ebbene questo è un distorcere la verità.

Noi, collega Finelli, non proponiamo, noi riteniamo, noi consideriamo e chiede.

Quindi questo è lo stato dell'arte, questa è la situazione, e allora io mi sarei aspettato che il Partito Democratico ci aiutasse a condividere un Ordine del giorno, non di proposta ai sindaci ma un Ordine del giorno che avvii un ragionamento su quello che sta capitando alle lavoratrici e ai lavoratori della nostra provincia, agli industriali, alle imprese, a tutti i soggetti che sono coinvolti da questa grave crisi.

Ci aspettavamo di non essere – appunto – accusati di partiti che non facevano parte di un percorso, vedete noi come Partito dei Comunisti Italiani non siamo presenti in Giunta, ma questa Giunta ci rappresenta.

Noi diamo e continueremo a dare la fiducia alla Presidente Draghetti, perché la Presidente Draghetti sta facendo un ottimo lavoro, e anche su questi temi io convinto che il lavoro che verrà prodotto sarà un lavoro importante e impegnativo, soprattutto in Conferenza Metropolitana.

Quindi noi non siamo fuori da questo percorso collega Pariani, noi ci siamo dentro fino al collo e ci vogliamo stare dentro, con la testa e con i piedi.

Quindi io auspico che dalla Conferenza Metropolitana, che si svolgerà a

BOZZA NON CORRETTA

pochi giorni, ne esca con impegni e con decisioni importanti capaci di arginare il più possibile questa situazione difficile che le famiglie italiane dovranno e stanno affrontando.

Io mi fermo qui. Non prendo altro tempo, perché la collega Vania Zanotti ha esposto molto bene l'ordine del giorno che condivido pienamente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Nell'esprimere quello che è il voto del nostro gruppo, ritengo che sia utile fare due considerazioni. Una per l'opposizione della Casa della libertà e uno per i firmatari.

Sa bene Venturi, proprio perché n'abbiamo parlato, quando ho avuto il testo, avevo chiesto, appunto, di non presentarlo, perché addirittura era un testo che diceva alcune cose, come la convocazione della conferenza metropolitana che non aveva nemmeno un'attualità e nello stesso tempo doveva essere rafforzato, doveva essere rivisto, essendoci un percorso in atto che coinvolgeva gli Enti e le Istituzioni.

Occorreva che, tanto in tempi brevi questo veniva svolto, attendere l'iter, attendere la conclusione. Ci sarebbe stata un'informazione approfondita su queste cose ed era così possibile anche realizzare un testo, un percorso condiviso.

Non più tardi di oggi mi è stato presentato un nuovo testo rivisto, corretto, rispetto a quello che avevo ricevuto un paio di giorni fa, ma nella sostanza ho ribadito al proponente la considerazione, rispetto alla quale noi non potevamo arretrare.

Cioè, in sostanza c'è un percorso che è in atto e nello stesso tempo andare a intervenire, come Ente Provincia per dire che cosa gli Enti locali, che cosa ai Comuni dovevano o non dovevano fare riguardo mense, riguardo i servizi di asili nido non appariva sicuramente un percorso corretto, rispettoso proprio dell'iter che era in atto, del confronto che era in atto e che coinvolgeva proprio i Comuni, coloro che sono e debbono essere protagonisti in queste scelte.

Poi dispiace vedere questa inedita, chiamiamolo maggioranza o alleanza su questo testo...

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Ecco. No, mi rivolgo qui a Leporati, quando ha fatto quelle affermazioni, ma fate vedere quali sono le proposte. Credo che si debba avere anche una bella faccia tosta nel dire questo. Mi spiego ancora meglio.

Proprio perché a differenza di altri Paesi europei che hanno messo in atto un piano di interventi gigantesco per affrontare la crisi con interventi diversificati, quelli messi in atto dal governo italiano sono interventi futili, interventi che non hanno un fondamento di efficacia con delle lacune che sappiamo bene: gli ammortizzatori sociali che non sono stati finanziati a sufficienza, una social card che ci stiamo facendo ridere dietro, addirittura Tremonti ha dovuto chiedere scusa.

Una miriade di inefficienze, di non presenza, rispetto a quello che, invece, stanno portando avanti altri Paesi, per cui noi vediamo, innanzitutto, questa situazione, la gravità della crisi, ma vediamo anche un intervento non idoneo, un intervento inadeguato da parte del governo centrale.

Credo che questo debba essere sottolineato. Quindi, quest'aspetto insieme all'altro ragionamento che è anche un ragionamento di metodo di un percorso che è in atto, fa sì che sia vero quello che veniva detto prima dalla collega che si è registrato una cattiva volontà nel trovare un percorso unitario, rispetto a un documento che poteva essere fatto nei tempi idonei, nei tempi giusti e oltretutto anche piuttosto lacunoso.

È proprio per queste motivazioni che noi, rispetto al testo presentato, esprimeremo il voto di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Io penso che nell'ordine del giorno presentato in primis dal collega Giovanni Venturi e dalla collega Zanotti, se proprio dobbiamo trovare un qualcosa che non va bene, secondo me, sono le firme dei proponenti, perché se quest'ordine del giorno fosse stato proposto da uno qualunque dei colleghi del

BOZZA NON CORRETTA

Partito Democratico con queste cose qui sarebbe passato senza meno, anche perché se uno se lo rilegge, se lo può leggere davvero e non fa finta di leggerlo come avete fatto voi fino a adesso, scoprirebbe che vengono dette cose che in quest'aula la maggioranza odierna e pure quella di 4 mesi fa ha continuato a dire a ogni piè sospinto.

Non solo. Proprio in vista di azioni come quelle che verranno messe in atto nei prossimi giorni, nelle prossime settimane che verrà coinvolto anche il nostro Ente, un ordine del giorno di questo genere non va assolutamente contro o a bloccare azioni, anzi può essere portato dal nostro Ente, come un indirizzo che il Consiglio dà a chi rappresenta il nostro Ente all'interno della conferenza metropolitana, né più e né meno.

Purtroppo ha ragione il collega Leporati. Lo devo dire. Se una cosa non la fate voi, non va bene, cioè l'importante è cosa c'è scritto qua sotto, non quello che scritto sopra. A voi non interessa assolutamente nulla. I colleghi del Partito Dei Comunisti Italiani e la Sinistra Democratica Dei Verdi impareranno quello che ho imparato io.

Voi volete fare da soli. Tutto quello che fate voi, va bene. Quello che fanno gli altri, no, per cui vi attaccate anche a cose che magari che non sono neanche scritte, a vostre interpretazioni personali, come quelle nel dire che in quest'ordine del giorno, Castellari ride tanto, evidentemente la cosa ti fa piacere, tanto meglio, sono contento, se piangevi, ci rimanevo male, noi diamo indicazioni ai Sindaci di cosa fare.

Ma quando mai c'è scritto. Io non so Raffaele dove tu l'hai letto. Qui si dice che si ritiene efficace un provvedimento che qualcuno ha preso. Si ritiene efficace, cioè si dà un giudizio di positività su una cosa fatta da altri.

Cosa è? Non bisognava metterlo? Possiamo anche non metterlo, però, poi dopo in concreto quello che chiude l'ordine del giorno, cioè quello che si chiede è alla Presidente di informare tempestivamente il Consiglio sulle azioni che verranno intraprese dagli Enti locali, azioni mirate a contrastare la grave crisi economica in atto anche sul nostro territorio provinciale.

Io non vedo che cosa ci sia di male a chiedere alla Presidente una cosa di questo genere. Non vedo assolutamente nulla che possa cozzare in percorsi già avviati dalla nostra Presidente o dall'Assessore al bilancio o dagli altri Assessori di questa Giunta nei confronti degli altri Enti della Provincia di Bologna e anche magari in concerto con altre province della Regione Emilia Romagna.

BOZZA NON CORRETTA

Non c'è assolutamente niente che non vada bene in quest'ordine del giorno, eccetto che i proponenti. L'ordine del giorno è stato presentato a tutti quanti dal collega Venturi la settimana scorsa. Il tempo per proporre modifiche, cambiamenti, stravolgimenti, una versione alternativa c'era. Se non è stato fatto, è soltanto perché si voleva dare una pacca ulteriore sulla testa di una parte di questo Consiglio che non deve aver diritto di cittadinanza, non deve dire nulla, perché tanto non serve. Questo è il punto. Noi l'avevamo imparato da un po'.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Io penso che bisogna recuperare anche un po' di buonsenso in questa discussione e riportare le cose nella loro giusta dimensione e dispiace che stiamo facendo una discussione francamente, di cui non riesco neanche a capire, effettivamente, il senso.

Oggi abbiamo 6 ordini del giorno da discutere. Sono stati presentati a vario titolo. Alcuni sono stati siglati da tutta la maggioranza, alcuni no, altri li ha presentati... c'è un'attività di questo genere.

Se un ordine del giorno, come quello che è stato presentato da Giovanni Venturi e dagli altri colleghi della sinistra, Vania e gli altri perché ritenevano che fosse importante proprio nella circostanza della quale si svolgeva in città un importante dibattito e c'è una fase di impegno di tutte le Istituzioni sul tema difficile della crisi, se è stato presentato 6 giorni fa, non mi sembra che sia stato fatto un atto inconsulto.

Poi si può giustamente ritenere che questo documento non è sufficiente, però, c'era il tempo di poterlo emendare e c'era anche il modo di chiedere di cambiarlo, se lo si riteneva insufficiente.

Però, non si può neanche ironizzare sul fatto che c'è un voto di una maggioranza particolare, come ha fatto Zaniboni, perché altrimenti dovrei ricordare tutte le volte che i nostri cari colleghi e compagni del Partito Democratico hanno votato da soli un ordine del giorno e con ciò ritenendo che fosse esaustivo dal punto di vista di una maggioranza che, invece, è più ampia.

Quindi, stiamo attenti a qualificare il voto come intenzionale o, come dire, plausibile o legittimo, solo perché espresso da una parte o dall'altra. Io

BOZZA NON CORRETTA

credo che in quest'ordine del giorno, pur con tutti gli elementi di arricchimento, di correzione, ci sia un punto politico centrale.

C'è una questione in atto. C'è un dibattito sulla crisi. Lo si sta svolgendo in città. Noi faremo la conferenza metropolitana e quest'ordine del giorno sollecita tutto il sistema delle autonomie locali a tener conto di queste ragioni, di questa condizione, quindi, di...

Non vedo proprio per quale ragione debba essere criticato. Pertanto, anche perché poi il lavoro prosegue, io chiedo anche ai colleghi del Partito Democratico di rivedere la decisione di non votarlo, perché mi sembrerebbe francamente del tutto contraddittorio e non plausibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Io credo che dal dibattito oggi in Consiglio, dall'altro dibattito precedente, dal dibattito in Commissione di oggi il significato che dobbiamo trarre è che credo che la Presidente Draghetti dovrebbe essere molto preoccupata e dovrebbe essere molto preoccupata, perché la sua maggioranza sta spostando i toni del dibattito e sta spostando gli argomenti del dibattito su problematiche che riguardano la Provincia.

Si parla prima per molti minuti della realtà nazionale e poi in parte per pochi minuti della realtà locale. È chiaro che se da una parte è il significato della campagna elettorale già partente, dall'altra è il significato delle impossibilità di difendere quest'Amministrazione.

Quindi, la stessa maggioranza si trova costretta non a difendere l'Amministrazione Draghetti, la Presidente Draghetti, la Giunta Draghetti, ma a spostare completamente il ruolo a livello nazionale contro il governo Berlusconi, perché non ha più le carte per difendere l'Amministrazione fallimentare che sta portando a termine questo mandato.

Se all'interno di questo si fa fronte con il continuo stillicidio che si ha all'interno della vecchia maggioranza amministrativa della Provincia di Bologna, ci si rende conto del quadro che stiamo affrontando in questi giorni e che profondamente affronteremo nei prossimi mesi.

La Consigliera Pariani, il Consigliere Zaniboni hanno allargato alla

BOZZA NON CORRETTA

social card, a tutta una realtà che non capisco bene cosa c'entri con quest'ordine del giorno, ancor più perché non è un ordine del giorno che è stato presentato dal centro destra e che, quindi, avrebbe potuto vedere un attacco diretto alla social card, perché l'ha presentato il centro destra, quindi, non può permettersi...

È un ordine del giorno che è stato presentato dalla sinistra e non credo che la parte della sinistra che ha presentato quest'ordine del giorno sia favorevole alla social card.

Quindi, non capisco perché avete dovuto chiamare questo, ma lo capisco per quello che dicevo prima. Non avete più argomenti per cercare di giustificare il fallimento dell'Amministrazione provinciale di Bologna. In Comune ve la siete bene o male cavata, eliminando il centro nevralgico del problema; in Provincia non ci state riuscendo e, allora, avete bisogno di spostare completamente il tema, dicendo: non parliamo più della Provincia, perché siamo un fallimento dietro l'altro, ma su qualsiasi argomento per 25 minuti parliamo del governo Berlusconi.

Poi sul fatto che il governo Berlusconi sia fallimentare o no questo è un problema vostro. Non credo che sia... Castellari, te cominci a pensare ai tuoi territori che cominciano a essere in crisi anche là e lo sai perfettamente. Su certi argomenti sulla crisi credo che sia indecoroso ridere all'interno di questo Consiglio.

Allora, quando ci sono queste problematiche, delle quali tutti noi, e devo dare atto al Consigliere Venturi, e mi complimento con lui, tante volte ci siamo scontrati, ha detto una frase che credo che sia giusta "Nessuno di noi è intenzionato a sottovalutare questo problema o a riderci sopra" perché possiamo avere delle visioni che sono contrapposte, possiamo avere delle soluzioni che sono contrapposte e possiamo avere una idea di responsabilità che è contrapposta. Ma che il problema esiste, esiste e credo che ognuno di noi ne sia completamente cosciente, e crede che ognuno di noi debba fare tutto il possibile per trovare una soluzione.

Allora, noi non voteremo questo ordine del giorno, non voteremo questo ordine del giorno per un motivo molto semplice, perché per questo ordine del giorno c'è un richiamo completo, chiaro etc. alla conferenza metropolitana. Noi non riconosciamo da sempre questo ruolo alla conferenza metropolitana, quindi è ovvio che non possiamo votare un ordine del giorno che fa la conferenza metropolitana quale punto centrale di un dibattito di un certo tipo.

BOZZA NON CORRETTA

Noi crediamo che devono essere le istituzioni, che deve essere la Provincia, che deve essere il Consiglio Provinciale che si fa perno, che si fa carico, che si fa proponente di soluzioni di problematiche di questo tipo.

Quindi è chiaro che esiste un vulnus che ci impedisce di votare questo ordine del giorno.

Devo dire però che siamo coscienti che le cose che sono dette all'interno di questo Consiglio sono vere, siamo convinti che esista la necessità che tutti gli enti locali tra di loro, con le associazioni (tutte le associazioni) trovino la forza, il coraggio e la capacità di sedersi ad un tavolo per una analisi non solo specifica della situazione ma per capire dove, come, quando e perché esistano dei margini per poter intervenire, per lenire il più possibile quelli che sono non solo disagi, perché fossero disagi sarebbe una situazione grave ma non allarmante, ma per quelle che sono le reali criticità che stanno colpendo tanta gente sul nostro territorio.

Mi permetto di ricordare, e su questo mi permetto di ricordare il Centrodestra, sono anni che noi stiamo dicendo che anche la Provincia di Bologna sta colpendo dei colpi, sono anni che stiamo dicendo che il famoso sistema, la famosa isola felice rossa sta perdendo dei colpi, e se fino ad oggi per tutta una serie di motivazioni dovute soprattutto alla capacità imprenditoriale dei cittadini della nostra Provincia, della nostra Regione, non certamente ad una classe dirigente provinciale e regionale ottusa da anni su questi problemi, offuscata da anni su questi problemi, che non ha mai avuto la capacità e l'onestà e probabilmente anche la modestia di capire che questi problemi stavano arrivando anche da noi, ecco allora se fino ad ora questa crisi si è vista poco grazie all'imprenditorialità dei cittadini della provincia di Bologna, adesso questa crisi è nei confronti di tutti nell'occhio del ciclone.

Quindi è ancora più grave, perché quando i cittadini hanno dato tutto, non si può più chiedere niente. Quando gli imprenditori nostri hanno dato tutto, e parlo di una razza imprenditoriale – lo sapete meglio voi di me – che molte volte non vota Centrodestra, non sto difendendo persone che davano il voto e danno il voto a Centrodestra, sto difendendo delle persone che hanno sempre lavorato seriamente con una loro ditta dando e creando lavoro anche non votando il Centrodestra. Ma che voi avete disconosciuto, non avete protetto, non avete coperto, non avete preso in considerazione. Allora, è difficile oggi chiedere a queste persone dei nuovi sacrifici, perché hanno raschiato il barile, e allora è il momento probabilmente che le istituzioni

BOZZA NON CORRETTA

capiscano realmente quello che la gente si aspetta da loro, prendano il coraggio di assumere delle decisioni forse delle volte impopolari al proprio interno, di avere la capacità e il coraggio di rimangiarsi delle certe scelte. Presidente Draghetti, è il momento che lei prenda il coraggio martedì prossimo e dichiari che abbandona le politiche di pace. È poco? È una goccia nel vaso? È un segnale che viene dato alla nostra gente. Sono delle poche centinaia di migliaia di euro? È un segnale che viene dato alla nostra gente, anche perché se parliamo dei risultati della politica di pace basta guardare i giornali che è meglio che si occupi di altro. Però, indipendentemente da questo, la nostra gente ha bisogno di risposte, ha bisogno di segnali, ha bisogno di questo.

Quindi, come ho detto prima, noi non voteremo questo ordine del giorno perché parte da un vulnus che è per noi imprescindibile, che è insuperabile, che riguarda il ruolo di una conferenza metropolitana che noi non riconosciamo, ma sicuramente riconosciamo completamente il problema e crediamo che sarebbe stato un delitto oggi all'interno di questo Consiglio non avere un dibattito su questo argomento.

PRESIDENTE:

Grazie. Bene, possiamo passare alla votazione.

Votiamo. Questo era l'ordine del giorno numero 1.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 5, astenuti 25.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ordine del giorno numero 2 "Riduzione degli interventi di carattere umanitario".

Primo firmatario Caserta. A lei la parola.

CONSIGLIERE CASERTA:

Speriamo di avere migliore sorte, nel senso che almeno questo, siccome

BOZZA NON CORRETTA

l'ha votata una congrua maggioranza, non utilizzo che pochi minuti per ribadire quello che avevo già detto.

Il Governo in carica si distingue per un impegno particolare nel ridimensionare in modo molto coerente con le posizioni ripetutamente espresse anche dalla minoranza in Consiglio Provinciale, i finanziamenti alle attività della cooperazione umanitaria quella che si occupa di aiutare le popolazioni povere e di intervenire nelle situazioni di disastri, così come anche parallelamente all'intervento civile in questo caso con interventi parallelamente alle missioni di pace anche con interventi della cooperazione umanitaria di carattere civile.

Con il decreto sulle missioni, il Governo oltre ad aver aumentato considerevolmente le risorse destinate alla cooperazione cosiddetta civile e militare, Cimice, cioè quindi quella cooperazione che direttamente collegata al sostegno delle operazioni militari, e quindi a dare sicurezza alle attività civili realizzate dagli apparati militari, ha tagliato 110 milioni, cioè interamente il capitolo di questo decreto dedicato alla cooperazione civile, con ciò portando il complesso del finanziamento alla cooperazione internazionale a livello più basso della storia degli interventi dei nostri Governi che sono sempre stati caratterizzati da numeri molto ridotti rispetto alle medie degli altri paesi europei. Tanto è che la comunità europea aveva assegnato all'Italia il compito di raggiungere almeno la percentuale dello 0,5 del Pil entro il 2010, con queste decisioni si va allo 0,09.

Ecco, noi con questo ordine del giorno vogliamo invece sollecitare la necessità di una radicale inversione di rotta e della presa d'atto che è necessario invece sostenere questo movimento delle organizzazioni non governative, i loro progetti in tutto il mondo perché sono progetti di pace, progetti di sostegno alle popolazioni povere colpite da calamità, colpite dalle guerre, ed è veramente inconcepibile che invece un Governo di un paese avanzato come il nostro decida in modo così cinico di tagliare questo capitolo di spesa.

È vero che bisogna fare delle economie, ma farle cominciando togliendo radicalmente gli interventi di aiuto al terzo mondo di sostegno alla cooperazione internazionale, non è un bel nome per il nostro paese.

Ecco, quindi con questo chiedo che l'ordine del giorno venga accolto.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Non vedo altre richieste, passerei alla votazione sull'ordine del giorno numero 2.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 22, astenuto nessuno, contrari 7.

Il Consiglio approva.

Numero 3, Roma "Patto di stabilità".

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Ordine del giorno sul trattamento singolare che è stato riservato al Comune di Roma per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità, che in realtà non si tratta solo di questo intervento ma, ricordiamo, altri contributi straordinari, non solo al Comune di Roma ma al Comune di Catania il cui bilancio si presentava realmente dissestato.

Quindi una sorta di disparità di trattamento, da una parte curiosa perché in un certo senso si premiano tra virgolette i Comuni amici, mentre si lasciano penalizzati gli altri, cioè penalizzati perché tutti debbono sottostare alla normativa che noi non abbiamo condiviso del Decreto 112 sul patto di stabilità.

Non l'abbiamo condivisa proprio perché crediamo che dovevano questi vincoli essere attenuati, almeno per consentire quella capacità di investimento agli enti locali, in primis ai Comuni ma anche alle Province, il tema riguarda da vicino anche la nostra Provincia, tenendo conto che la possibilità, questa capacità di investimento, rappresenta anche un sollievo, un intervento importante e determinante in una situazione economica e finanziaria che sta attraversando appunto questa grave crisi.

Quindi, noi siamo contrari a questa sorta di emendamento, proprio perché è un federalismo fiscale diciamo all'amatriciana, come l'ha definito qualcuno, e quindi che non è rispettosa di nessuna regola. Ma diamo anche una tiratina di orecchie all'altro allevato della Casa delle Libertà che è la Lega, una

BOZZA NON CORRETTA

tiratina perché ha sollevato con il loro leader (Bossi) oltre 200 sindaci padani sul piede di guerra, solo che noi abbiamo memoria lunga perché sappiamo che il Decreto sul patto di stabilità è stato votato dalla Lega, la quale ha anche respinto l'ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati dal gruppo parlamentari del Partito Democratico che chiedeva di togliere questa situazione di singolare privilegio a Roma, al Comune di Roma, e quindi ha respinto quell'ordine del giorno e quindi in sostanza ha fatto il gioco delle tre carte, quindi da una parte ha tuonato contro questa situazione di privilegio ma con i propri parlamentari si è comportata in maniera diametralmente opposta. Quindi, secondo una visione, una concezione della politica che di morale mi viene da dire ha ben poco.

Allora, cosa che chiediamo?

Chiediamo intanto che venga rivista dalla parte del governo centrale la posizione sul patto di stabilità, per consentire appunto a tutti gli enti locali di poter utilizzare le spese per gli investimenti, e chiediamo anche alle forze parlamentari, quindi tutte le forze politiche, di farsi portatrici di una iniziativa di giustizia istituzionale ripristinando una corrente dialettica centro periferia, riprendendo una battaglia per le autonomie che è l'aspetto del federalismo fiscale che deve trovare anche coerenza in comportamenti e in atti conseguenti.

Credo che la vicenda di Roma, del Comune di Roma, e di quello che ha fatto il governo nazionale con le forze politiche di Maggioranza, rappresenti una pagina molto oscura e che anche con questo ordine del giorno vogliamo biasimare.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Facci, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Quest'ordine del giorno è concettualmente sbagliato, e voglio rimarcare appunto questi aspetti, perché se fosse stato, se si fosse limitato a fare una riflessione sul Patto di Stabilità, e quindi a fare un giudizio su vincoli che sono oggettivamente eccessivi e che oggettivamente impediscono agli Enti Locali di

BOZZA NON CORRETTA

muoversi in maniera proficua, avremmo potuto aprire una riflessione, si sarebbe potuta aprire una riflessione sulla quale anche da questi banchi ci sarebbe stata disponibilità.

Il problema è che qui invece, facendo finta di non vedere quello che è successo a Roma, si è aperta una polemica sterile, che appunto, poi, a mio avviso non va a colpire, non va a approfondire l'aspetto che ho detto, che è la revisione del patto di stabilità, nella maniera invece che avrebbe dovuto e potuto essere proposta. Perché se la questione su Roma fosse stata una questione non... se la vostra visione e la vostra osservazione su Roma fosse stata una visione oggettiva, avrebbe dovuto partire dal debito di quasi dieci miliardi lasciato dalla Giunta precedente, del quale non si dice nulla. Debito - voragine, che ha determinato il commissariamento sul punto, del Comune di Roma, e che ha determinato misure straordinarie per Roma, che è la capitale d'Italia. Allora forse voi avreste, forse, forse, preferivate che ci fosse stata una dichiarazione di un dissesto finanziario della capitale d'Italia, quindi di una eco mondiale che certamente avrebbe messo in cattiva luce prima di tutto il nostro Governo, quindi prima di tutto il nostro Paese, la nostra Nazione, ma certamente anche coloro che hanno amministrato fino a ieri, che hanno poi determinato il dissesto.

Per tanto dico: se questo era il vostro interesse, io credo che sarebbe indubbiamente censurabile.

Credo che vada riconosciuto a Roma uno status a parte, come tutte le capitali mondiali. La capitale ha uno status a parte. Sono d'accordo con chi dice: non si dovrebbe neanche definire un Comune come gli altri, proprio perché è la capitale, è la sede del Parlamento, è la sede delle ambasciate, la sede dei ministeri.

Allora fare una polemica sulla questione di Roma, la ritengo assolutamente sterile, ma soprattutto oggettivamente sbagliato, oggettivamente sbagliato perché a Roma sono state date, certo misure eccezionali, certo norme ad hoc, nessuno discute, ma non deve essere considerato un privilegio che va a danno di tutti gli altri, sono misure giuste. Poi andiamo a discutere sul Patto di stabilità che deve essere rivisto, su questo siamo d'accordo, su questo sono d'accordo, che vada rivisto per tutti, ma quando voi fate una polemica, affrontate un ordine del giorno che affronta una polemica in questo modo, tra l'altro trascurando l'antefatto, fondamentale antefatto, lì avreste dovuto essere onesti, avreste dovuto dire: siccome ci sono stati 9 miliardi e 700 milioni di

BOZZA NON CORRETTA

euro lasciati dalla Giunta precedente, il Sindaco di Centrodestra ha avuto, in favore di Roma Capitale, un provvedimento eccezionale, ma è un provvedimento eccezionale che deve fare onore a Roma perché l'ha salvata dal dissesto; deve fare onore a tutta Italia perché ha salvato la capitale dal dissesto, a meno che voi... non fosse quello il vostro obiettivo, tenendo poi presente che avremmo tutti avuto una ripercussione negativa in tutti i sensi.

Per tanto all'ordine del giorno che è viziato da questo difetto d'origine: non considerare la realtà storica, non considerare la realtà fattuale, quello che effettivamente è avvenuto, non considerare e non dare credo alla capitale d'Italia, così come a tutte le capitali, che deve avere un regime speciale come tutte le capitali e tutti i Paesi di rappresentanza, tutte le sedi diplomatiche del mondo, quello che è uno status ad hoc.

Allora non vedo perché ci si debba scandalizzare di questo, piuttosto affrontiamo il discorso, e siamo disponibili noi della Minoranza di Centrodestra lo siamo sempre stati, a affrontare invece un discorso sul patto di stabilità.

Vogliamo portare su questo Consiglio un ordine del giorno oggettivo, equilibrato, che inviti la valutazione, la rivalutazione del patto di stabilità? Siamo d'accordo, siamo favorevoli, ma questo è strumentale. Questa è una polemica inutile, e è una polemica, ripeto, che voi pensate che vada a danno del Centrodestra, perché adesso c'è Gianni Alemanno, ma è una polemica che va a danno nella nostra Nazione, va a danno del nostro Paese, complessivamente considerato, perché Roma rappresenta tutti gli italiani, ecco ancora essere queste logiche, perché c'è uno e non c'è l'altro, e allora dobbiamo fare questa condanna, è una logica ancora settaria, vecchia e rivecchia, che non trova alcun riscontro.

Dico invece, se vogliamo fare un discorso serio sul Patto di Stabilità sono, tra l'altro lo stesso Alemanno nelle dichiarazioni che ha fatto alla stampa, ne ha parlato, ha detto: può anche essere questa l'occasione per affrontare un discorso sulla revisione del Patto di Stabilità, ma non andiamo a discutere su Roma Capitale, perché Roma è stata commissariata, Roma è stata commissariata per un debito lasciato dalla precedente amministrazione, che avrebbe determinato, se non ci fossero state quelle misure straordinarie, dissesto finanziario della Capitale d'Italia guidata dal Centrosinistra, se questo è l'obiettivo che voi volevate, ma obiettivamente devo dire che c'è un certo masochismo da parte delle forze politiche del Centrosinistra, e in questo caso

BOZZA NON CORRETTA

della Maggioranza in questo Consiglio.

Ecco, questo è il motivo per il quale questo ordine del giorno non può essere accettato, l'unica parte sana, la discussione sul Patto di stabilità generale, è limitata, è circoscritta, e se avesse avuto un'altra attenzione, un'altra attenzione, avrebbe potuto trovare la nostra valutazione positiva, o comunque la nostra disponibilità a valutarla, così come impostato assolutamente deve essere respinto.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi chiamiamo e votiamo.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 19, astenuti nessuno, contrari 7.

Il Consiglio approva.

Facciamo ora l'interrogazione numero 36, risponde la Presidente Draghetti al Consigliere Guidotti e altri.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

La domanda ha per oggetto il numero di assunzioni fatte nel 2006 – 2007 – 2008 in base alla legge 68 del 1999.

Dato che come può immaginare il Consigliere, la risposta è un po' articolata, non fosse altro per i Numeri, chiedo se gliela posso spedire.

PRESIDENTE:

Ha detto che è d'accordo.

53, Finotti, risponde l'Assessore Benuzzi: "Il tempo medio di pagamento delle fatture dell'Ente".

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BENUZZI:**

Grazie Presidente. L'interrogazione del Consigliere Finotti faceva riferimento al fatto di conoscere il tempo medio di pagamento delle fatture dell'Ente, e se eventualmente a causa di ritardi negli stessi, sono stati applicati dai fornitori interessi di mora.

Un'interpellanza particolarmente di attualità, avrete visto sul Sole 24 Ore di sabato, è uscito uno studio dell'ANCE, che riportava come i ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni fossero diventati abbastanza consistenti sia in termini di tempi, di ritardo di pagamenti, sia in termini di numero di Enti che avevano al proprio interno almeno un contratto con una punta notevole di ritardo. La punta notevole di ritardo era oltre l'anno.

Per quanto riguarda la nostra Provincia, noi abbiamo un tempo medio di pagamento delle fatture relativo alle spese correnti, e stiamo parlando di circa 160 milioni di euro, di 45 giorni, il tempo medio di pagamento invece delle fatture o degli stati di avanzamento, dei certificati di regolare esecuzione relativi al Conto capitale e per quanto riguarda il 2008 parliamo di 44 milioni di euro, è di 56 giorni.

Non ci sono, né per quanto riguarda le spese correnti, i pagamenti correnti, né per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, non ci sono punte di ritardi, né ci sono ritardi medi che abbiano generato alle aziende fornitrici e esecutrici di lavori pubblici per conto del nostro Ente, né tanto meno richieste di pagamento di interessi, proprio perché appunto siamo ben attenti a non generare situazioni che possono renderci esposti a questo tipo di richieste. C'è da precisare che noi abbiamo rilevato i tempi medi di pagamento delle fatture della Ragioneria, cioè noi, quando riceviamo le fatture abbiamo questi tempi di pagamento, il tempo che intercorre tra l'arrivo della fattura al settore di riferimento, che ha commissionato la prestazione oppure l'opera pubblica, è normalmente dentro i tempi contrattuali, e però non è a oggi, da parte nostra rilevabile, ma naturalmente ci fa dire che il fatto che noi non abbiamo pagato interessi di mora né abbiamo subito ricorsi di alcun genere, ci fa dire che siamo stati dentro ai tempi contrattuali, tenuto conto i nostri tempi di pagamento, che sono quelli che ricordavo prima, e anche dei tempi, appunto, di trasmissione delle fatture dal settore che genera la spesa, alla Ragioneria che effettua il pagamento in senso proprio, grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta, e mi permetta, come battuta: meno male che il Sole sabato ha messo fuori questa cosa, così le ha dato anche la possibilità di intervenire a distanza di soli due giorni, quando l'interpellanza è un po' ormai datata, forse perché avevo una previsione di quello che poteva essere.

Mi fa piacere che i dati siano questi, perché come l'Assessore ben sa, in un momento di crisi, per le aziende che svolgono una determinata occupazione, diventa assolutamente importante avere la possibilità di incassare in tempi buoni, perché già tante volte su tante clientele, magari hanno dei problemi di incasso delle fatture che ci sono, che la Provincia sia un Ente, chiamiamolo virtuoso per questo problema, è veramente importante.

Quindi prendo con piacere atto della risposta che mi ha dato l'Assessore e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE:

Assessore Benuzzi vuole fare la 65, bene, facciamo un riassunto.

ASSESSORE BENUZZI:

(Fuori microfono)...di un percorso tormentato, diciamo così, in quanto condense in questa risposta le interpellanze precedenti a cui ho risposto per iscritto, sia al Consigliere Finotti che al Consigliere Sabbioni, poi c'è un accesso agli atti che il Consigliere Finotti ha avviato alla fine di dicembre, e sul quale il Dirigente del Settore ha già risposto, e poi c'è una reiterazione dell'interpellanza, che presumo sia questa, insomma, per cui in realtà nel rispondere verbalmente faccio riferimento alla risposta scritta già inviata, quindi non aggiungerei nulla in merito.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

L'Assessore Benuzzi sa i motivi che mi hanno portato a reiterare un

BOZZA NON CORRETTA

argomento che credo che sia importante per la tranquillità di tutti i cittadini della Provincia di Bologna.

Lo ringrazio, perché mi ha fatto pervenire, durante questa settimana la risposta scritta con tutti i dati che avevo chiesto, e mi riservo la prossima settimana di dichiararmi dopo aver preso visione concreta dei dati che mi sono stati inviati.

PRESIDENTE:

Bene, gli incroci sono finiti, quindi chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie, buona serata a tutti.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 20 gennaio 2009